

**30 aprile 2025**

# **RASSEGNA STAMPA**



**ARIS**

ASSOCIAZIONE  
RELIGIOSA  
ISTITUTI  
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.**

**Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari**  
**Largo della Sanità Militare, 60**  
**00184 Roma**  
**Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343**





la Repubblica



Fondatore EUGENIO SCALFARI

Direttore MARIO ORFEO



il venerdì

DOMANI IN EDICOLA

il venerdì Questa settimana esce di giovedì

Rspettacoli Diodato: la musica è impegno civile

di ANDREA SILENZI a pagina 36



Mercoledì 30 aprile 2025

Anno 50 - N° 102

Doppi con

Scenari Globali: Xi Jinping e U

In Italia € 1,90

“Stipendi troppo bassi”

Mattarella per il Primo maggio: “Un grande problema per l’Italia. Ai migranti paghe ridotte” Appello anche per la sicurezza sul lavoro: “Morti inaccettabili”. Meloni: pronto un miliardo

L’INTERVISTA di GIOVANNA VITALE

Schlein: ecco perché bisogna ripartire dal salario minimo



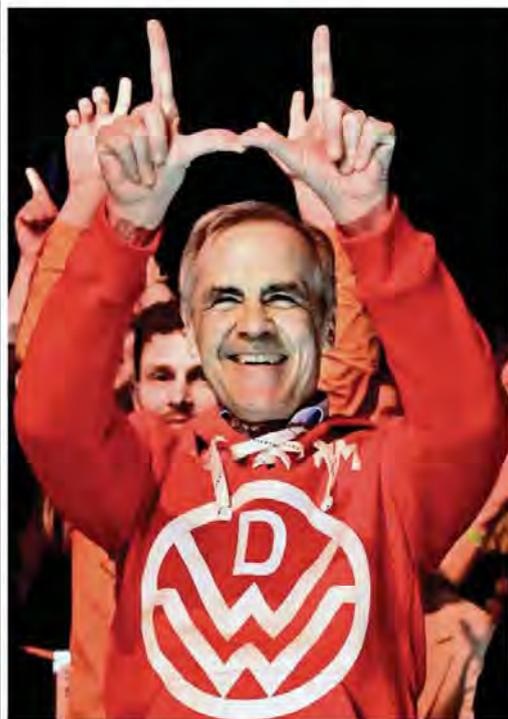
a pagina 3

«I salari insufficienti sono una grande questione per l’Italia». Sergio Mattarella mette il dito nella piaga da Latina nel discorso in vista del Primo maggio. «Inadeguati», li definisce. Un tema di cui il Paese reale discute quotidianamente. «I salari reali sono inferiori a quelli del 2008, nonostante l’avvenuta ripresa a partire dal 2024», puntualizza Mattarella che non trascurava l’argomento migranti. Il presidente fa anche un appello per la sicurezza sul lavoro. «Morti inaccettabili». La premier Meloni: pronto un miliardo per la prevenzione degli incidenti.

di CONTE e VECCHIO alle pagine 2, 3 e 5

IL CASO

Trump, lite con Amazon e meno dazi per le auto



Conclave Becciu è fuori “Obbedisco a Francesco”

«Ho deciso di obbedire alla volontà di papa Francesco di non entrare in Conclave pur rimanendo convinto della mia innocenza». Il cardinale Angelo Becciu il prossimo 7 maggio non entrerà in Conclave. Decisive sono state le due lettere che gli sono state mostrate firmate da Francesco.

di GIULIANO FOSCHINI a servizi da pagina 6 a pagina 10

Il mio Esquilino caput mundi

di FRANCESCO PICCOLO

La reazione degli abitanti dell’Esquilino è sempre la stessa: bisognerà spostare di nuovo la macchina. A noi dell’Esquilino tutte le cose che succedono nel mondo, le guerre, i governi di destra o sinistra, le questioni di genere, ambientali, i capodanni cinesi e quant’altro, interessano direttamente, non perché siamo particolarmente impegnati, certo non più di altri; ma perché si risolve tutto con una manifestazione che parte da Piazza Vittorio e dintorni, e di conseguenza bisogna spostare le macchine. Tutti gli abitanti dell’Esquilino, quindi, a un certo punto, verso la fine della settimana, tornano a casa e trovano degli avvisi che intimano di sgomberare i parcheggi.

a pagina 11

Prestipino sotto inchiesta “Il magistrato antimafia rivelò indagini sul Ponte”

Michele Prestipino, procuratore aggiunto della Direzione nazionale antimafia, magistrato simbolo della lotta alle cosche, ha ricevuto un avviso di garanzia in cui si ipotizza il reato di rivelazione di segreto d’ufficio «aggravata dall’agevolazione mafiosa». I magistrati di Caltanissetta contestano a Prestipino di avere rivelato all’ex capo della polizia De Gennaro notizie riservate relative a indagini sul Ponte sullo Stretto di Messina.

di LIRO ABBATE e SALVO PALAZZOLO

alle pagine 24 e 25



Canada, la rimonta di Carney è anti-Usa la vittoria liberal

di MAURIZIO MOLINARI

Il leader dei liberal canadesi Mark Carney vince le elezioni grazie al duello frontale con Donald Trump e diventa il volto di una possibile coalizione multilaterale per guidare l’Occidente al posto degli Stati Uniti. Il risultato canadese è una sorpresa dovuta all’effetto Trump.

a pagina 17

di BASILE, LOMBARDI e MASTROLILLI alle pagine 13, 14 e 15

I segni delle torture sul corpo di Viktoria la reporter ucraina



di GABRIELLA COLARUSSO

a pagina 21

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688294

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il caldo anomalo
L'estate anticipata
Ponte a trenta gradi
di Paolo Virtuari
a pagina 27



Domani con 7
Gratis lo speciale
su papa Francesco
in edicola con il magazine
del Corriere della Sera



Kiev e i messaggi

IN DIFESA DEI PRINCIPI LIBERALI

di Angelo Panebianco

Ha ragione Ernesto Galli della Loggia (Corriere del 24 aprile): tocca a una classe politica che si rispetti convincere una opinione pubblica che oggi, a maggioranza, la pensa all'opposto, che sostenere la resistenza ucraina è necessario per difendere la libertà di tutti (non solo degli ucraini). Allo stesso modo spetta alla classe politica convincere quella maggioranza, oggi distratta o inconsapevole, che occorre operare per dare all'Italia e all'Europa i mezzi per difendersi dalle minacce altrui. È però vero il fatto che ci sono ostacoli potenti: è difficile fare arrivare all'opinione pubblica un messaggio chiaro e credibile su questi argomenti. Gli ostacoli sono di vario genere. Ci sono le divisioni entro le coalizioni, sia quella di governo che quella di opposizione. Talché gli opposti messaggi sulla guerra ucraina o sulla sicurezza dell'Europa si sovrappongono e si neutralizzano a vicenda. C'è poi il fatto - forse il più rilevante di tutti - che le classi politiche non hanno più il pieno controllo sulla comunicazione politica. Un tempo la comunicazione politica era monopolizzata dai partiti. Oggi non è più così.
continua a pagina 32

L'AMERICA. FRISCHI AUTOCRAZIE IN CRESCITA (PER ORA)

di Goffredo Buccini
a pagina 32

Il capo dello Stato: «Tante famiglie non reggono. Intollerabile indifferenza per le morti sul lavoro»

Salari, allarme di Mattarella

Il governo e le misure in arrivo il Primo maggio: più risorse per la sicurezza

di Marco Cremonesi
Rita Querzè
e Claudia Voltattorni

Nel nostro Paese ci sono «aspetti di preoccupazione sui livelli salariali, tante famiglie non reggono l'aumento del costo della vita». A lanciare l'allarme è il capo dello Stato Sergio Mattarella. Quest'anno, come sempre appena prima della Festa del Lavoro, il presidente ha visitato un'azienda: la Bsp Pharmaceutical di Latina. Monitoro anche per l'intollerabile indifferenza per i morti sul lavoro e per il trattamento dei migranti («con salari inferiori di un quarto rispetto a quelli dei connazionali»).
alle pagine 2 e 3

GIANNELLI



IL DOPO BERGOGLIO

LA GUIDA DELLA CHIESA
Conclave, gli equilibri e il ruolo della Curia

di Gian Guido Vecchi
alle pagine 10 e 11

L'INTERVISTA IL CARDINALE BAGNASCO
«Sull'Occidente pesa la cultura del vuoto»

di Massimo Franco
a pagina 13

ANTIMAFIA. L'INCHIESTA

«Rivelò segreti»
Indagato il procuratore Prestipino

di Giovanni Bianconi

Riferisce sull'Antimafia, Michele Prestipino, procuratore aggiunto della Dna, è indagato a Caltanissetta per rivelazione di segreto d'ufficio. Avrebbe riferito notizie riservate in merito alle indagini sulle cosche calabresi e gli appalti per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina a Gianni De Gennaro, ex capo della polizia, ora presidente di Eurolink, il general contractor per la progettazione e la costruzione del ponte, e a Francesco Gratteri, consulente della società per le questioni legate alla sicurezza.
a pagina 24

Il caso Il leader Usa chiama Bezos. L'azienda, il sito principale è escluso



Sulle etichette il costo dei dazi
La Casa Bianca: Amazon ostile

di Giuliana Ferraino

La portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt mostra una fotografia del numero uno di Amazon Jeff Bezos durante un incontro con i media. Coppia la guerra per i dazi tra la Casa Bianca e Amazon. «Affari ostili dalla società», accusa l'amministrazione Usa. L'azienda precisa: «Mai voluto esporre sulle etichette il prezzo delle tariffe». Il presidente Donald Trump sente il leader di Amazon Jeff Bezos.
a pagina 9

Il voto Ma la maggioranza è in bilico
In Canada vince il liberal Carney: schiaffo a Trump

di Sara Gandolfi

Il Partito liberale ha vinto le elezioni in Canada e Mark Carney è riconfermato primo ministro: schiaffo a Trump. Sconfitto il diretto avversario, Pierre Poilievre, i liberali non sono però riusciti a conquistare la maggioranza e Carney dovrà cercare alleati. «Il presidente Usa sta cercando di spezzarci per possederci. Questo non accadrà mai e poi mai», ha promesso il premier.
a pagina 5

LO SCENARIO, LA «TERZA VIA»

La reazione patriottica al «bullismo» di Donald

di Antonio Polito

Chi l'avrebbe mai detto che un austero banchiere centrale, un super tecnico mai prima impegnato in politica, una specie di Mario Draghi del Canada, sarebbe diventato l'alfiere di una possibile riscossa liberale contro la deriva populista?
continua a pagina 5

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

C'è il cardinale che svuota il frigorifero della sua stanza pensando che sia gratis e poi scopre che i liquori mignon gli sono stati messi sul conto. C'è quello che gioca a tennis e sul match-point per l'avversario fa un cenno al suo assistente, il quale irrompe in campo a telefonino sguainato millantando una chiamata urgente, così la partita viene sospesa. E ci sono i due porporati in gelateria che attaccano un cono alla crema, ma si accorgono che alcuni avventori si sono inginocchiati e allora con una mano impartiscono la benedizione e con l'altra reggono il cono, che sotto il sole di Roma comincia inesorabilmente a sciogliersi sulle maniche della tonaca. Siamo debitori al nostro Fabrizio Caccia, e all'arcivescovo Pecorari che glielie

Peccatucci

ha raccontate, di queste spigolature che qualcuno considererà irraggiungibile, quando invece servono solo a ricordarci la complessità dei fenomeni umani. Il Conclave è un evento unico al mondo: oltre centotrenta maschi attemptati si rinchiederanno in una stanza per decidere chi tra loro dovrà diventare di colpo l'uomo più famoso del pianeta, mentre tutti gli altri usciranno da lì alla chetichella. Anche per chi non crede nell'intervento del suggeritore celeste, resta una straordinaria terapia di gruppo. Sapere che molti cardinali la stanno affrontando con spirito vacanziero, non toglie serietà al loro lavoro, ma vi infonde una leggerezza, è il caso di dirlo, provvidenziale.

Advertisement for ITALPREZIOSI jewelry featuring a gold ring and the text 'Investi oggi sul tuo domani'.

## IL DIALOGO

### La Storia di Carlo Levi per Baricco e Capossela

MIRIAM MASSONE



«Io vi porto una zolla di terra, qui, a Torino». Vinicio Capossela attracca alla Scuola Holden in divisa d'ordinanza, occhiali neri e il cappello «per tenere dentro i ricordi». - PAGINE 24 E 25

## IL COLLOQUIO

### Marchisio: la mia visione per un calcio più etico

NICOLA BALICE



Quando Claudio Marchisio appese le scarpe al chiodo, dopo la parentesi russa allo Zenit a chiudere una carriera divisa tra Juve e Nazionale, era convinto di poter trascorrere più tempo in famiglia. - PAGINE 28 E 29

**GZ** CENTRI DENTALI ZAPPALÀ  
Perché curare i denti all'estero? **45.200.000**  
CENTRI DENTALI ZAPPALÀ

# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 30 APRILE 2025

**GZ** CENTRI DENTALI ZAPPALÀ  
Perché curare i denti all'estero? **45.200.000**  
CENTRI DENTALI ZAPPALÀ

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



1,70 € II ANNO 159 II N.118 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



"INTOLLERABILE L'INDIFFERENZA SULLA SICUREZZA". OGGI LE MISURE DI MELONI. SINDACATLE SCHLEIN: SOLO BRICIOLE

## Morti sul lavoro e salari, Mattarella accusa

### IL COMMENTO

#### La Spoon river bianca che calpesta la Carta

CHIARA SARACENO

Siamo uno dei Paesi più ricchi al mondo. Ci fregiamo della qualifica di culla della civiltà occidentale e dei valori che questa proclama in merito alla dignità di ciascuno. Abbiamo una Costituzione che proclama la nostra democrazia come fondata sul lavoro. - PAGINA 23

### LE IDEE

#### Quell'autorità morale fra le tribù dei partiti

FLAVIA PERINA

Il discorso di Sergio Mattarella per il Primo Maggio ci ricorda alcune cose importanti, al di là dell'argomento specifico che ha affrontato, i salari insufficienti (non bassi: proprio "insufficienti" alla vita), la sicurezza sul lavoro e il rifiuto della cultura dello scarto. - PAGINA 23

### AMABILE, MAGRI, MONTICELLI



Sulle morti bianche «non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione. L'impegno per la sicurezza nel lavoro va rafforzato» dice il capo dello Stato. CONE TACCUNO DI SORGI - PAGINE 6 E 7

### LA POLEMICA

#### Barbero: in Occidente c'è un nuovo fascismo

ANDREA JOLY

«In Italia la percentuale di chi dice "Mussolini ha fatto anche cose buone" oggi è più ampia di ciò che si potesse immaginare nei primi decenni della Repubblica. In troppi fanno ancora fatica a dirsi antifascisti. E il loro rancore è venuto fuori», afferma Alessandro Barbero. - PAGINA 17

### IL DOPO FRANCESCO

#### Le trame del conclave dal ritiro di Becciu in cambio della grazia al ticket Parolin-Zuppi

AGASSO, GALEAZZI, LOMBARDO



Due cardinali danno forfait, non entreranno nella Cappella sistina, abbassando il quorum per l'elezione del Papa. Serviranno 89 voti dai 133 elettori. NICOLETTI - PAGINE 10-13

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI: "UCRAINA, UN BLUFF IL CESSATE IL FUOCO RUSSO". ULTIMATUM DI RUBIO AL CREMLINO

## Tajani: "La pace entro fine anno"

Von der Leyen: "Chi non si riarma in Europa è un filo putiniano". Dazi, Trump contro Amazon

### L'ANALISI

#### Ma i (veri) negoziati sono ancora lontani

ETTORE SEQUI

Il 9 maggio 2025 non sarà soltanto il giorno in cui a Mosca si celebra l'ottantesimo anniversario della vittoria sul nazismo. Sarà il teatro di un passaggio cruciale nella guerra ucraina, non sui campi di battaglia, ma nella percezione di tutti gli attori coinvolti. La proposta russa di una tregua di 72 ore non rappresenta un vero passo verso la pace. - PAGINA 22

### IL PERSONAGGIO

#### Se il Canada di Carney è una sponda per la Ue

STEFANO STEFANINI

Il Canada non dà retta all'invito di Donald Trump di entrare negli Usa ma vota contro di lui. Alle urne, i canadesi dovevano decidere chi possa meglio tenergli testa. - PAGINA 22

PARLA GINO CECCHETTIN: "TESTI CONTRO LE DONNE, I RAPPER CAMBINO LINGUAGGIO, VASCO LO HA FATTO"

## "Basta canzoni violente"

LAURA BERBERICHIERI



### IL CASO

#### Blackout in Spagna cinque vittime Solare nel mirino

BARONIE RODELLA

La morte di almeno 5 persone legate al grande blackout. Una rete ferroviaria in grossa difficoltà anche a 24 ore dall'attimo in cui si è spento tutto. Cittadini ancora frastornati dalle situazioni vissute in una giornata per alcuni soprattutto stressante, per altri soprattutto faticosa, per altri ancora soprattutto angosciante, per quasi tutti sicuramente inaspettata. E un grande interrogativo rispetto a cui, a quanto pare, servirà del tempo prima di poter avere risposte certe, come sostenuto dal premier spagnolo Pedro Sánchez. - PAGINE 11 E 12

### IL RACCONTO

#### A lume di candela è un altro mondo

ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT

È mancata la luce, Internet è scomparsa, il telefono non funzionava. Disconnessione totale. Io abito in campagna. - PAGINA 15

### BUONGIORNO

Esce un libro di Joan Didion alla cui pubblicazione lei non ha dato il consenso, poiché è morta poco più di tre anni fa. Esce in contemporanea in tutto il mondo, in Italia col Saggiatore, si intitola *Diario per John* - John è il marito -, e contiene ricordi e riflessioni degli incontri con lo psichiatra che la aiutava a incrociare soprattutto il rapporto complicato e dolorosissimo con la figlia adottiva Quintana. Didion ne ha parlato in altri libri, ma qui lo fa senza trattenerci: si apre, va a fondo e lo fa perché, spiega il suo agente, era un testo pensato per restare nel cassetto. L'ultima volta è stata pochi mesi fa, quando Adelphi ha stampato *Tutti i racconti* di Roberto Bolaño, coi diciassette inediti trovati nel suo computer. La domanda fu la stessa: è giusto vendere libri senza l'approvazione o con l'esplicito di-

### La bella morale

MATTIA FELTRI

vieto dell'autore? Ogni volta la risposta è diversa. Molto di quanto conosciamo di Bolaño è postumo, compreso il suo capolavoro, *2666*; quello di Didion non è un romanzo, è il precipizio dell'intimità ora violata. E l'anno scorso, quando gli eredi di Gabriel García Márquez diedero l'ok alla stampa di *Ci vediamo ad agosto*, bozza indegna di un grande, la riprovazione è stata ovvia. Però tutto si complica quando si parla, per esempio, di Franz Kafka. I suoi tre romanzi sono usciti dopo la morte e per il tradimento del suo più caro amico, Max Brod, che doveva distruggerli. Si complica perché la domanda non è solo quanto fu immorale Brod a tradirlo, ma quanto lo sarebbe stato se, al contrario, avesse sottratto al mondo tanta bellezza. E io credo che la bellezza sia la più alta forma di moralità.

**FAI LA CASA GIUSTA**

**CHIUSANO** IMMOBILIARE  
Torino Milano Liguria



# Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 147 - N° 138  
Sped. in A.P. 03/03/2020 con L.46/2024 art.1 c) DC 5/24

NAZIONALI



Mercoledì 30 Aprile 2025 • S. Pio V papa

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

### Due morti in un giorno

## La moda pericolosa di esplorare luoghi abbandonati

Pace a pag. 19



### Il mister di ferro

## Ranieri, un duro dietro ai sorrisi E la Roma corre

Carina nello Sport



### L'arte oltre le polemiche

## Futurismo alla Gnam Record di visitatori alla mostra-evento

A pag. 27



### L'editoriale

## UNA NUOVA ALLEANZA TRA LAICI E CREDENTI

Ferdinando Adornato

È del tutto evidente che il nuovo pontefice, chiunque egli sia, non potrà non tenere conto della grande novità emersa ai funerali di Francesco. E cioè la nascita di un forte e impreveduto sentimento collettivo, di credenti e non credenti, intorno a un evento dichiaratamente religioso. Forse in modo così esteso e intenso non era mai successo, rivelandosi come un fenomeno contraddittorio rispetto allo spirito del tempo. Da decenni sondaggi e statistiche testimoniano, infatti, il tramonto della forza propulsiva della nostra tradizione religiosa. E una recentissima rilevazione ci dice che la "fuga dalla religione" e dai suoi simboli coinvolge ormai più di un italiano su tre. Insomma la "laicizzazione" della società, con la conseguente emarginazione della religione dalla vita pubblica, sembrava irreversibile. Come spiegare allora quell'emozione di massa che ha creato un' "onda anomala" di ritrovata spiritualità?

Certamente ha pesato la figura di Francesco. Un papa capace di parlare a tutti, ai fedeli come ai non fedeli, facendo "uscire la Chiesa" dalle pastoie delle burocrazie vaticane per proiettarla, di nuovo, nel "corpo vivo" della società. Profeta di una "nuova evangelizzazione" egli ha saputo rappresentare, erga omnes, il messaggio di un Cristo moderno, sorridente e misericordioso. La sua morte, perciò, non poteva che produrre in tutti commozione e turbamento.

Continua a pag. 29

## Asse tra Meloni e Erdogan: scambi per 40 miliardi

►Vertice a Roma: sponda su Ucraina e immigrazione

ROMA Alzare l'asticella dell'interscambio, portandola a 40 miliardi di dollari. È l'obiettivo che si è dato il vertice Italia-Turchia, che ha portato a Roma il presidente turco Erdogan per rinsaldare l'asse con Roma e con la premier Meloni.

Pira e Sciarra a pag. 11

Il governo prepara un decreto: fondi per la sicurezza

### Giornata del Lavoro, monito di Mattarella «Più occupati ma salari ancora bassi»

Andrea Bulleri

L'allarme per le morti sul lavoro. E la preoccupazione per l'aumento del costo della vita. «I salari inadeguati sono

un grande problema, una grande questione per l'Italia». Sceglie la Bsp Pharmaceuticals di Latina, Sergio Mattarella, per celebrare la festa dei lavoratori.

A pag. 4 Pacifico a pag. 4



### La parata di Mosca

## L'Europa sfida Putin Il 9 maggio a Kiev per i 75 anni della Ue

Mario Ajello

Festa anti-Putin a Kiev, così l'Europa festeggia i 75 anni della Ue.

A pag. 13

## Trump-Amazon, lite sui dazi

►L'azienda valuta di indicare il costo delle tariffe sui prodotti. La Casa Bianca si infuria: atto politicamente ostile. E Bezos frena. Donald annuncia: sconti sull'import auto e intesa con l'India

ROMA Trump-Amazon, lite sui dazi. E Donald annuncia: "sconti" sull'import auto e intesa con l'India.

Bassi e Paura alle pag. 2 e 3



Jannik Sinner, 23 anni, numero uno nella classifica Atp

Martucci nello Sport

## Becciu: «Obbedisco» Spera nel perdono del nuovo Papa

►Il cardinale: «Per la serenità del Conclave non parteciperò». L'attivismo di Parolin

Franca Giansoldati

Angelo Becciu fuori dal Conclave. «Obbedisco a Francesco». E ora spera nel perdono. Il cardinale si ritira e rompe il silenzio: «Pur convinto della mia innocenza ho a cuore il futuro della Chiesa». L'attivismo di Parolin a favore del segretario di Stato uscente i rapporti personali stabiliti in questi anni con i capi di governo.

Alle pag. 6, 7 e 8

Le previsioni

### Porporati ottimisti «La fumata bianca in tempi brevi»

ROMA Nella Sistina è tutto pronto. Le indiscrezioni: «La discussione sarà molto breve». Obiettivo quinto scrutinio.

Gagliarducci a pag. 9

### Procura antimafia

## Indagato Prestipino «Rivelò segreti d'ufficio» Deleghè revocate



Valentina Errante

Il procuratore aggiunto della Dna Prestipino indagato Galtanissetta per rivelazioni di segreti d'ufficio. Tolle le deleghe antimafia.

A pag. 18

**ENERGIA FISICA E MENTALE.**  
FORMULAZIONE SPECIFICA ADUETI 50+  
**SUSTENIUM PLUS 50+**  
NOVITÀ  
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.  
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

**Il Segno di LUCA**  
ARIETE, VINCE IL ROMANTICISMO

Finalmente oggi Venere ritorna nel tuo segno, dopo il soggiorno interrotto alla fine di marzo. E insieme a lei l'amore torna a farti visita, riempiendo le tue giornate con il suo arcobaleno di colori. Il pianeta rimane tuo ospite per più di un mese, fino al 6 giugno, avrà tutto il tempo per sbizzarrirti ed esplorare le mille possibilità che ti offre la sua presenza. E la sua congiunzione con Nettuno scatena esalta il romanticismo. **MANTRA DEL GIORNO** L'amore trasforma quello che vediamo.

L'oroscopo a pag. 29

\* Tardano con altri quotidiani (non allegabili) (separatamente) con la versione di Mestre, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuova Quotidiana di Puglia € 1,20, la domenica con Fotomessaggero € 1,40; ed. Anzani, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40; ed. Milano, il Messaggero - Primo Piano Notizie € 1,50; nelle cronache di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50; "Fueri porta" € 1,70 (solo Roma)



Mercoledì 30 aprile 2025

ANNO LVIII n° 102  
1,50 €  
San Pio V  
papa

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



### Editoriale

## Tutti i limiti del toto-Conclave FARSI STUPIRE DALLA CREATIVITÀ

MIAMO ANIOLU

**B**enedetto XVI ci aveva avvertiti. Esiste, sosteneva, un Concilio Vaticano II di carta, cioè raccontato dai mass media, e uno effettivo, vissuto dai Padri sinodali. È in effetti il rischio che spesso si corre in relazione agli eventi della Chiesa. La distanza, a volte anche considerevole, tra quanto viene percepito dall'opinione pubblica e quanto accade veramente. Un rischio da mettere in conto - e perciò da evitare - anche in relazione all'ormai imminente Conclave. Certo, era ampiamente prevedibile lo scatenarsi in questi giorni del cosiddetto "rotopapa". Così come è umanamente comprensibile l'effetto emotivo che induce molti a ipotizzare l'elezione di un Francesco II. Ma non è sull'onda dell'emotività che si prendono certe decisioni. E la scelta dei cardinali di rimandare di un paio di giorni l'ingresso nella Cappella Sistina può essere interpretato anche come il segnale della volontà di prendersi il tempo che serve per riflettere, confrontarsi, conoscersi più a fondo. In sostanza per discernere, se vogliamo usare un termine caro proprio a papa Bergoglio. Il loro delicato compito di individuare il 200° successore di Pietro, più che anticipato con improbabili quanto pressoché inutili sbirciate nella sfera di cristallo, va accompagnato con l'atteggiamento proprio del credente. Poche parole, tanta preghiera. E anche un pizzico di conoscenza della storia della Chiesa. Che da questo punto di vista ha tanto da insegnare. Dice, ad esempio, quella storia, che quasi mai i Papi si sono succeduti tra loro in base al criterio della coppia canonica. Dopo Giovanni XXII non è venuto Giovanni XXIV, ma Paolo VI, unsumamente, spiritualmente e culturalmente assai diverso dal suo predecessore.

continua a pagina 18

### Editoriale

## Non spegniamo l'eco di Bergoglio SE GLI ULTIMI TORNANO ULTIMI

Diego Motta

**G**li ultimi della fila dovrebbero essere in testa all'agenda. È una verità semplice ma tutt'altro che scontata, quella che i giorni della morte di papa Francesco consegnano ai potenti del mondo. Aver concesso l'ultimo omaggio a Bergoglio alle figure a lui più care, i senza niente, è un segno che oggi interpella tutti. L'agenda degli ultimi sta infatti crescendo a dismisura, perché in questi anni si è allargato il popolo dei dimenticati. Di chi stiamo parlando? Di persone che non fanno notizia, invisibili perché nascosti ai nostri occhi e invisibili perché strutturalmente in secondo piano nella comunicazione. Forse non ce ne stiamo accorgendo, ma lentamente si stanno spegnendo i riflettori sui più fragili. Se il mondo sta diventando un inferno, come ha denunciato ieri Amnesty International, è perché nessun diritto è più al sicuro, nell'era degli egosismi globali. Lo vediamo su larga scala, in modo eclatante, e anche nel nostro piccolo. Ci sono minuscole galassie, dentro la nostra società, che lentamente paiono scomparire, costrette dentro un oblio mediatico inspiegabile. Sono i giovani disoccupati e i precari che vivono di lavoro povero, i vinti dei nuovi nazionalismi, gli stranieri che si vedono ridurre opportunità di cittadinanza e i migranti trattati come pacchi postali, le famiglie numerose che non arrivano alla fine del mese, i detenuti massacrati nelle carceri, gli abitanti di tante periferie geografiche ed esistenziali, i braccianti, i rider, le donne di strada. Pochi tra loro hanno fatto errori, eppure colpevolizzati e diventati facile e redditizio. La stragrande maggioranza sogna soltanto normalità. Per istituzioni e governi invece non sono storie, ma numeri da citare e il solito fruscio in statistiche più o meno benevole e autosolutorie. Sono parte di quei mondi tenuti ai margini, perché fanno paura.

continua a pagina 18

**IL FATTO** La denuncia di Amnesty: con il nuovo clima internazionale (e il presidente tycoon) più facile violare i diritti umani

## Messaggio all'America

*In Canada l'anti-Trump Carney completa la rimonta e vince: «Mai dentro gli Stati Uniti»  
Sull'Ucraina la Russia non cede e torna a minacciare. Meloni ed Erdogan: pace duratura*



Il leader del Partito liberale canadese Mike Carney, che solo poche settimane fa era molto indietro nei sondaggi rispetto al rivale conservatore Polakiev, "risponde" con la vittoria elettorale alle pretese di Trump di trasformare il Paese nel 31esimo Stato americano. «Non lo diventeremo mai e poi mai». La porta però non è chiusa: «Accordi commerciali alle nostre condizioni». Il tycoon si confronta con nuove difficoltà anche sul fronte ucraino: Putin torna a fare la voce grossa sulle 4 regioni "conquistate" e accusa Kiev di non rispondere alle proposte di negoziato diretto che sarebbe rappresentata dalla mini-tregua di tre giorni. Zelensky: «Solo manipolazioni». Intanto sull'Ucraina piovevano droni: uccisa una bambina di 12 anni. Rapporto di Amnesty International denuncia l'«effetto-Trump» sul rispetto dei diritti civili.

Primo piano alle pagine 2-3

**L'AGENDA** Definiti i votanti: sarà il più "affollato"

## In 133 al Conclave, Becciu si sfilava

**L'eredità di Francesco ALLE RADICI DELLO STILE EVANGELICO**

Giroud a pagina 7

Non ci sarà il cardinale Angelo Becciu, che ieri ha ufficializzato il passo indiano. Ma il Concilio che si apre mercoledì sarà il più affollato di sempre: ieri è stata definita l'agenda dei lavori e il numero dei cardinali votanti, 133 dopo le defezioni.

Primo piano alle pagine 5-9

**VERSO IL PRIMO MAGGIO** L'allarme di Mattarella. Istat: retribuzioni reali in calo

## Lavoro, su salari e sicurezza «indifferenza intollerabile»

**ROBERTA D'ANGELO**  
Alla vigilia della Festa del lavoro, cifre alla mano, il presidente della Repubblica coglie l'occasione per incalzare le istituzioni su due grandi temi che pesano sul Paese: i salari che non crescono - a differenza degli altri grandi partner europei - e impediscono alle famiglie di arrivare a fine mese, e gli incidenti che non diminuiscono. Mattarella punta anche il dito contro le disparità salariali per i migranti e il caporalato. Dal Quirinale, poi, un grazie a Cgil, Cisl e Uil per la festa "unitaria" di quest'anno

Ferrario e Marcelli a pagina 10

**LA SENTENZA**

## Malta, la Corte Ue blocca il mercato dei passaporti

Del Re e Lombardini a pagina 11

**L'APPELLO DEI GIURISTI**

## «Dal decreto sicurezza una deriva autoritaria»

Picariello a pagina 13

**DOPO IL BLACKOUT**

## In Spagna torna la luce «Non è stato cyberattacco»

Genovese a pagina 16

**POLITICA E AFFARI**

## Sul lancio dei satelliti Amazon sfida Musk

Campisi a pagina 17

**Svolte**

## Madre e figlia

**Lisa Ginzburg**  
C i sono fotografie che raccontano il presente, ma anche il passato e il futuro. Quando Anna Politkovskaja, coraggiosa, lucidissima giornalista russa, venne uccisa nell'androne del palazzo di Mosca dove abitava, sua figlia Vera aveva ventisei anni e aspettava una bambina. All'inizio del libro che anni dopo Vera ha dedicato alla memoria di sua madre (da poco era esplosa il conflitto con l'Ucraina, e adesso era la sua bambina nel frattempo cresciuta a venire minacciata a scuola, come nipote della eroica giornalista morta), c'è una foto di madre e figlia scattata nel 2005, un anno

© Feltrinelli editore

**Agorà**

## RISCIOPERTE

### Quel lungo oblio su Guarducci, una vita per San Pietro

Spagnoli a pagina 22

## SPORT

### Sangre y tierra: il tennista ispanico e l'idea di sacrificio

Re a pagina 23

## MUSICA

### Alla Scala di Milano l'Eco misterioso del "Norme della rosa"

Delfini a pagina 24



**PUBBLICO IMPIEGO**

## Sanità, sul contratto il pressing del calendario

Sullo stallo del rinnovo contrattuale per il personale della sanità, sostanzialmente confermato dalla riunione di ieri all'Aran, cominciano a pesare davvero le esigenze del calendario. La trattativa ripresa ieri ha per ora confermato le posizioni che avevano portato alla rottura di metà gennaio con Cgil, Uil e Nursing Up indisponibili all'intesa e Cisl, Fials e Nursind che premono per la firma. Ma la riunione ha almeno rappresentato l'occasione per ritessere i fili del confronto, su temi concreti come l'orario di lavoro o il riconoscimento professionale degli infermieri. Il 22 maggio si proseguirà.

Ma il punto sono i tempi. In caso di firma a maggio, fa notare l'Aran, il contratto entrerebbe in vigore solo da ottobre, con effetti concreti su 581 mila dipendenti tra cui infermieri, tecnici, amministrativi e altro personale non medico. Con un ulteriore rinvio, è la conse-

guenza, la firma definitiva e l'arrivo in busta paga dei 172,34 euro medi al mese difficilmente riuscirebbe ad affacciarsi prima del 2026, insieme alle novità normative come le tutele per gli infermieri in pronto soccorso e il riconoscimento dei buoni pasto nei giorni di lavoro agile degli amministrativi. In coda ci sono poi i contratti 2025/27, con la tornata attesa al via ufficiale il 15 maggio con la definizione di comparti e aree. E il contratto dei medici, che Anaao-Assomed e Cimo-Fedmed chiedono di portare subito sul tavolo senza attendere l'intesa dei non dirigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

## Thomas Schael

# “Io, tedesco innamorato dell'Italia voglio salvare la Sanità pubblica”

Il commissario della Città della Salute di Torino: “Ho studiato sociologia, ingegneria e legge. Questo è uno tra i pochi Paesi che con il Pnrr sta costruendo un'assistenza alternativa agli ospedali

ALESSANDRO MONDO

«**M**i piace andare a Berlino, una città che amo, e passeggiare nei pressi del Charité, l'ospedale universitario: nessuna frenesia, tranquillità e modernità». «Lascio le cose in uno stato migliore di come le ho trovate e si ricordano sempre dove sono passato, nel bene e nel male». «Dico la mia: se qualcuno non è d'accordo mi faccio da parte, mai rimasto disoccupato, c'è sempre qualcuno che mi cerca». Capelli brizzolati, fisico imponente, sorriso guardingo, battuta pronta: uomo poliedrico, Thomas Schael, commissario della Città della Salute di Torino, è allergico allo status quo.

**Chi è Thomas Schael?**

«Una persona sempre curiosa, di tutto: sono la sintesi di molte esperienze».

**Tedesco e innamorato dell'Italia.**

«Italianizzato, Sono nato in Vestfalia, 63 anni fa. Ho sempre amato il Mediterraneo, sono sempre venuto in vacanza in Italia: dalla Toscana, sono un ciclista, mi piace pedalare lungo le colline, all'Isola d'Elba, dove puoi combinare lo sport con il mare. Ho apprezzato tutte le bellezze di questo Paese. E la mia seconda moglie è italiana».

**Manager di lungo corso, anche...**

«Da vent'anni lavoro nella Sanità pubblica, ma vengo dal privato».

**Prima ancora, giornalista...**

«Professionista, per otto anni, in un giornale poi fallito: i miei ex colleghi sono rimasti senza lavoro,

io mi ero preso un anno sabbatico con l'impegno dell'editore di essere assunto al termine. Come giornalista mi sono occupato della nascita dei Verdi e del movimento antinucleare in Germania, il mio ambito era il rapporto tra società e innovazione. Per questo ho studiato ingegneria e mi sono laureato in cinque anni, senza laurea nel giornalismo non fai niente. Mi sono iscritto anche ad altre Facoltà: Sociologia industriale, Legge ed Economia. Cento esami in cinque anni. A un certo punto ho capito che fare mi interessava più che scrivere».

**Le sue esperienze internazionali?**

«Prima in Inghilterra, sei mesi a studiare la trasformazione dei Docklands di Londra. Sei mesi dopo avevo già appuntamento con Federico Butera, dirigente Olivetti, bisognava trasformare la catena di produzione dei computer. Dopo dovevo andare a Parigi, ma non ho più lasciato l'Italia».

**La vera passione, però, è la Sanità. Perché?**

«Perché quella pubblica è il sistema più complesso al mondo: bisogna dare una risposta a tutti, indipendentemente dall'estrazione sociale, istruzione e provenienza. Peccato che gli italiani non riconoscano il valore del loro sistema sanitario, siamo tra i primi cinque Paesi al mondo».

**Un sistema sempre più fragile...**

«I sistemi privatistici, in primis quello americano, prevedono che il sistema garantisca un minimo di servizio, ma non uguale per tutti, l'erogatore può scegliere la clientela secondo la ca-

pacità di reddito: costano di più e hanno un esito sanitario peggiore. Noi, che finanziamo la Sanità con il gettito fiscale e garantiamo il servizio a tutti, anche se siamo sottofinanziati siamo più efficienti, spendiamo meno, corriamo meglio. Ma per essere efficienti bisogna stare alle regole: legalità e trasparenza».

**Sottofinanziati: colpa del governo?**

«Non accuso nessuno. Se anche mettessimo qualche miliardo in più, nei prossimi anni avremo un finanziamento stagnante, sempre che si recuperi l'inflazione».

**Meglio parlare di un sistema in affanno?**

«I motivi di affanno non mancano: il Pil non cresce abbastanza, invece crescono l'aspettativa di vita e le malattie croniche, diminuisce la natalità, non abbiamo le risorse per pagare i nostri professionisti alla pari di altri Paesi. Se il sistema è privato, uno può dire: ti pago il doppio perché non servo tutti, guardo a quello che mi dà un reddito. Però, sono ottimista».

**Nonostante tutto?**

«Siamo tra i pochi Paesi che con il Pnrr stanno costruendo un'assistenza territoriale alternativa agli ospedali».

**Un auspicio, per ora...**

«Se non hai visioni, non puoi cambiare il mondo. Ovviamente serve un cambio culturale: nei



prossimi dieci anni non avremo personale sufficiente per garantire l'assistenza con l'attuale modello organizzativo».

## Il nuovo modello?

«La Sanità moderna è multidisciplinare, integrata. È attrattiva, per chi fa ricerca come per i privati. Altrimenti perdi gli uni e gli altri. Il nuovo Parco della Salute di Torino, in concorso con un Ateneo e un Politecnico storicamente forti, può diventare la Silicon Valley delle Life Sciences: cura, ricerca e produzione a livello nazionale e internazionale».

## Come il Charité?

«Un riferimento per la Città della Salute, abbiamo già rapporti di collaborazione. E in Italia, Padova. Da una parte serve un'astronave, diciamo così, capace di rispondere alla domanda di

assistenza e innovazione, dall'altra la Sanità territoriale. Per come la vedo io, tutto quello che non è complessità e alta innovazione dovrà stare fuori dal Parco della Salute, e andare sul territorio».

## Un altro cambio di paradigma.

«Bisogna superare le resistenze: il cambiamento fa sempre paura».

**La sua azione per riportare la libera professione negli ospedali sta già spingendo parecchi luminari ad optare per l'extra moenia...**

«Non mando via nessuno, siamo in un Paese democratico, ma le scelte altrui non devono nemmeno essere un vincolo: i giovani non sono meno bravi, specialmente se provengono da una grande Scuola di Medicina come quella torinese».

## Avanti tutta, quindi?

«Devo garantire a chiunque il diritto alla salute, come prevede la Costituzione, in tempi ragionevoli. Chi vuole scegliersi chi lo opera paga, ma non è accettabile se lo fa per superare le liste di attesa. Per questo il decreto Schillaci dispone che negli ospedali l'attività in libera professione non può superare quella in regime istituzionale: si chiama equità». —



“

Lascio le cose in uno stato migliore di come le ho trovate e si ricordano sempre dove sono passato

Io dico la mia se qualcuno non è d'accordo mi faccio da parte non rimango disoccupato



**Il commissario**  
Dal 1° marzo Thomas Schael dirige Città della Salute a Torino che comprende gli ospedali Molinette, Cto, Regina Margherita e Sant'Anna

NOTS





Servizio Cantiere Ssn

## **Alla sanità pubblica servono risorse, programmi e personale: l'appello di 130 associazioni**

Un documento in dieci punti analizza le priorità tra fondi da potenziare e valorizzazione di risorse umane e cure primarie e chiede l'esclusione della sanità dalle materie di autonomia differenziata

*di Redazione Salute*

29 aprile 2025

Un documento che "denuncia l'inerzia del governo di fronte al malessere degli operatori e dei cittadini", articolato in due parti: nella prima illustra le misure necessarie al rilancio del Ssn - tra risorse adeguate, valorizzazione del personale, rafforzamento delle cure primarie, finanziamento della riforma della non autosufficienza - mentre nella seconda accende i riflettori sulle "gravi ricadute che l'autonomia differenziata avrà sulla tutela della salute".

### **Il coro della società civile**

E' il documento "Non possiamo restare in silenzio. La società civile per la sanità pubblica", frutto del lavoro di 130 associazioni tra cui Associazione Salute Diritto Fondamentale, Associazione Giovanni Bissoni, Laboss- Laboratorio Salute e Sanità, Associazione Alessandro Liberati, Prima la Comunità, Salute Internazionale, Cittadinanzattiva, Gruppo Abele, Forum Disuguaglianze e Diversità insieme a molte altre. Un testo illustrato a Roma in un incontro in cui sono intervenuti tra gli altri, decani e volti noti della sanità italiana tra cui Nerina Dirindin, Vasco Errani, Rosy Bindi, don Virginio Colmegna, Elena Granaglia, Roberto Traversa.

Il testo individua dieci punti fondamentali per il rilancio del Servizio sanitario nazionale e riafferma i principi e i valori alla base del Servizio sanitario nazionale, strumento fondamentale per la tutela del diritto costituzionale alla salute.

### **I dieci punti del documento**

1. Il declino del Ssn non è irreversibile. Il secondo pilastro - l'assistenza cosiddetta "integrativa" dei fondi e delle assicurazioni - non è la soluzione. Servono scelte coerenti con il dettato costituzionale, le priorità espresse dalla popolazione e le evidenze scientifiche.

2. Il Ssn deve poter contare su risorse adeguate, per garantire il diritto "incomprimibile" alla salute, ridurre gli enormi divari rispetto ai principali paesi europei e colmare quelli al suo interno, ridare fiducia (e risposte) alla popolazione. Deve recuperare capacità di programmazione, indirizzo e controllo a tutti i livelli di governo e potenziare la produzione e l'erogazione diretta di servizi e percorsi di cura da parte delle strutture pubbliche, riducendo progressivamente il ricorso a erogatori privati.

3. Le risorse devono essere destinate agli ambiti prioritari di intervento, in primo luogo al personale del Ssn di tutti i livelli, alla prevenzione, alle cure primarie e alla domiciliarità, in particolare per le persone non autosufficienti e con disabilità.

Le politiche del personale non possono continuare ad essere soggette a tetti di spesa anacronistici e causa di effetti perversi fin troppo noti. È necessario adeguare dotazioni e remunerazioni, migliorare le condizioni di lavoro, promuovere formazione e opportunità di crescita professionale e di carriera.

4. I fondi sanitari devono essere riorientati all'interesse generale, prevenendo la creazione di iniquità e inefficienze, limitando le agevolazioni fiscali ai fondi realmente integrativi e preservando il loro carattere non lucrativo anche nella gestione delle quote versate.

5. È necessario lo sviluppo e una solida riorganizzazione delle Cure primarie, articolata per Distretti sociosanitari, per un'assistenza di prossimità, contro l'epidemia di cronicità, che si prenda effettivamente cura delle persone in modo integrato e proattivo, con la partecipazione della popolazione attraverso le Case della comunità e il governo del Distretto.

L'attuazione della riforma dell'assistenza per le persone non autosufficienti non può essere ulteriormente rinviata: adeguare il finanziamento del Fondo per la non autosufficienza, garantire il governo pubblico di tutti gli interventi, dare effettiva priorità alla domiciliarità e superare i pesanti limiti della sperimentazione universale.

6. Il governo dell'assistenza farmaceutica richiede la regolare revisione di prezzi e farmaci a carico del Ssn, l'adozione di rigorosi criteri per la valutazione dei farmaci innovativi, la promozione dell'appropriatezza nella prescrizione e nel consumo. È necessario sostenere a livello europeo la creazione di una infrastruttura pubblica per la ricerca e la produzione di farmaci e vaccini.

7. One Health: la salute in tutte le politiche, per contrastare i determinanti sociali e commerciali della salute; potenziare la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro; attivare azioni mirate ai rischi ambientali legati all'inquinamento e ai cambiamenti climatici.

8. La sentenza della Corte costituzionale n. 192 del novembre 2024 sull'autonomia differenziata ha avuto un "massiccio effetto demolitorio" nei confronti della legge Calderoli.

Il modello deve essere necessariamente di tipo "cooperativo" (e non duale) e deve tener conto dei principi inderogabili di solidarietà, perequazione, unitarietà delle politiche, parità del diritto all'accesso.

Non si possono trasferire interi blocchi di materie o ambiti di esse, ma solo singole funzioni e solo dopo un'approfondita istruttoria che evidenzii i benefici recati alla collettività (e non alla singola regione).

I Lep devono essere adeguatamente finanziati a garanzia dei diritti fondamentali in tutto il territorio nazionale. Le materia "No Lep" semplicemente non esistono.

9. La sanità deve essere esclusa dall'Autonomia differenziata.

10. Dopo la sentenza 192/2024 è fondamentale il ruolo del Parlamento. Promuovere una proposta di legge per una corretta interpretazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.



Servizio Non autosufficienza

## **Anziani fragili, slitta al 2027 l'avvio della valutazione per l'accesso ai servizi**

Parte "piano" con una prima sperimentazione nel 2026 l'attuazione del nuovo strumento semplificato e hi-tech cruciale per consentire a Comuni e Asl di prendere in carico i non autosufficienti

*di Barbara Gobbi*

29 aprile 2025

C'è il rinvio al 2027 per un tassello cruciale dell'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia: approda in Consiglio dei ministri per il via libera definitivo lo schema di decreto legislativo che affida a una sperimentazione di dodici mesi, per tutto il 2026, la nuova Valutazione multidimensionale unificata necessaria per l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari attraverso i Pua, i Punti unici di accesso presso le Case di comunità sul territorio.

A regime si partirà dunque soltanto nell'anno successivo, così come già deciso per la riforma sulla disabilità.

### **Le modifiche in campo**

Nel dettaglio, il nuovo decreto in Cdm oltre a una serie di altre modifiche corregge l'articolo 27 del maxi decreto attuativo (decreto legislativo 29 del 15 marzo 2024) della Riforma sugli anziani e cioè la legge 33 del 2023 messa in cantiere dal Governo Draghi e approvata dall'Esecutivo Meloni. Spetterà al ministero della Salute di concerto con Lavoro e Politiche sociali e Disabilità e previa intesa della Conferenza Unificata, adottare entro il 30 novembre 2025 e quindi non più entro sei ma dodici mesi il decreto in cui saranno definite le modalità e i territori coinvolti nella prima sperimentazione di dodici mesi della Valutazione multidimensionale unificata, a partire dal 1° gennaio prossimo.

### **Come avviene la sperimentazione**

La sperimentazione di un anno sarà avviata a campione - secondo il principio della differenziazione geografica Nord, Centro e Sud - prevedendo la partecipazione di una provincia per regione, come sancito dall'intesa in Conferenza unificata del 17 aprile scorso. Ai fini di questo primo test, il ministero della Salute si avvarrà del supporto dell'Istituto superiore di sanità e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

Ma che cosa è la Valutazione multidimensionale unificata? Di fatto è uno dei tasselli più innovativi della riforma e anche per questo il ministero della Salute avrebbe deciso di prendere tempo, soprattutto per scrivere con maggiore accuratezza il decreto su criteri e modalità. La sperimentazione servirà poi ad aggiustare il tiro prima di varare il nuovo strumento in tutto il Paese.

## **Le richieste del Patto sulla non autosufficienza**

«Speriamo che questo tempo in più che si dà lo Stato per affinare lo strumento di valutazione possa servire per rispettare i dettati della legge 33: se così sarà è tempo guadagnato, altrimenti è tempo perso». Così Cristiano Gori, coordinatore del Patto per la Non autosufficienza che fin dall'inizio è stato tra i promotori della legge 33 e che monitora da vicino l'attuazione della legge.

In sintesi, nello stilare i criteri della Valutazione multidimensionale unificata il ministero dovrebbe attenersi strettamente a quanto è scritto nella Riforma originaria, che è stata parzialmente modificata e smussata dal decreto attuativo. «L'ideale sarebbe realizzare uno strumento di valutazione unico per tutte le previdenze nazionali - continua Cristiano Gori -. Per noi i capisaldi dovrebbero essere una unica valutazione nazionale per le prestazioni statali come ad esempio l'accompagnamento, da realizzare con uno strumento di qualità e di ultima generazione capace di fornire informazioni complete e chiare a Comuni e Regioni grazie all'interoperabilità dei flussi informativi. Questo meccanismo porterà a semplificare enormemente l'accesso alle prestazioni, portando dalle attuali cinque-sei a soltanto due valutazioni della persona. Lo Stato deve creare un contesto in cui offrire alle Regioni tutta una serie di dati di qualità sulle persone anziane, così da favorire i progetti assistenziali». In un contesto di risorse minime, tra l'altro, questo è lo strumento più potente che si possa realizzare "senza soldi": disporre di uno strumento nazionale importante consente ad esempio di fare formazione a tutti i geriatri d'Italia per diffondere i criteri.

# Farmaci, dazi e payback minacciano i record della produzione in Italia

**Lo scenario.** L'annuncio di possibili barriere commerciali ha già spinto i primi investimenti verso gli Stati Uniti, mentre in Italia vola la spesa farmaceutica e così per quest'anno le aziende rischiano di pagare quasi 2,5 miliardi per lo sfondamento del tetto di spesa

**Marzio Bartoloni**

**N**on bastava il fardello del payback diventato ormai insostenibile e che peserà quest'anno quasi 2,5 miliardi sulle aziende farmaceutiche che producono in Italia. Ora da alcune settimane è spuntato anche lo spettro dei dazi a minacciare la filiera farmaceutica che nel nostro Paese da anni macina record nella produzione e nell'export. Una minaccia che si sta concretizzando con la prima "fuga" verso gli Stati Uniti, dove solo nelle ultime settimane sono stati annunciati 150 miliardi di investimenti da alcune aziende biofarmaceutiche.

L'ultimo campanello d'allarme è arrivato dal gruppo farmaceutico svizzero Roche, che nei giorni scorsi ha annunciato che investirà 50 miliardi di dollari negli Stati Uniti nei prossimi cinque anni. Investimenti che - informa il colosso basilese - creeranno oltre 12mila nuovi posti di lavoro. Sempre nei giorni scorsi, una lettera aperta inviata al Financial Times dai Ceo delle aziende farmaceutiche Novartis e Sanofi ha lanciato l'allarme: «In un contesto di calo della competitività biofarmaceutica europea, l'incertezza dei dazi sta ulteriormente riducendo gli incentivi a investire nell'Ue», hanno sottolineato Vas Narasimhan (Novartis) e Paul Hudson (Sanofi). In pratica, senza un'inversione di rotta decisa che incentivi gli investimenti delle aziende, l'Europa rischia di diventare marginale nello scenario farmaceutico globale. Oggi l'industria farmaceutica

europea è prima per saldo estero, tra i settori ad alta tecnologia. E l'Italia gioca un ruolo da protagonista sia per i brevetti, cresciuti più che nella Ue negli ultimi cinque anni (+30% rispetto a +16%) sia per export, 54 miliardi nel 2024, con un surplus con l'estero di farmaci e vaccini di +21 miliardi. Gli investimenti in ricerca e produzione arrivano a quattro miliardi all'anno.

«Le sfide che abbiamo davanti a livello globale sono tante: un quadro geopolitico in continua trasformazione, l'invecchiamento della popolazione, la crescita della cronicità e le nuove domande di salute. A ciò si aggiunge la rivoluzione nella ricerca, grazie all'Ia e agli incredibili progressi tecnologici, con duemila miliardi di dollari di investimenti farmaceutici in R&S tra il 2025 e il 2030 e 24mila molecole oggi già in sviluppo nel mondo», ha ricordato il presidente di Farmindustria Marcello Cattani in occasione della recente giornata mondiale della proprietà intellettuale.

Cattani ha ricordato come l'Europa da troppi anni perda competitività: «Non possiamo più temporeggiare. Serve una risposta urgente e un quadro regolatorio più favorevole agli investimenti e all'innovazione. Perché la concorrenza di altri Paesi - Usa, Cina, Singapore, Emirati Arabi, Arabia Saudita - è forte».

Intanto in Italia le aziende del farmaco si scontrano con il macigno del meccanismo del payback e cioè il pagamento di metà dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale. Spesa che è ormai un treno inagr-

restabile e nel 2024 chiuderà molto vicino ai 24 miliardi, dopo aver sfiorato i 22 miliardi nel 2023: l'ultimo report dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, sull'andamento mensile della spesa farmaceutica registra come tra gennaio e novembre 2024 quella a carico del Ssn abbia già raggiunto i 21,568 miliardi di euro, (+6,6% rispetto al 2023). E così il conto salatissimo del payback per le aziende farmaceutiche continua a salire: nel giro di cinque anni è più che raddoppiato, passando dagli 1,195 miliardi del 2021 ai quasi 2,5 miliardi che sono attesi per quest'anno per poi salire ancora sfiorando i 2,8 miliardi nel 2026. Cifre non più sostenibili per le imprese, che cinque anni fa impattavano sull'11% del fatturato e il prossimo anno arriveranno a incidere sul 19 per cento. Un cambio di rotta non è più rinviabile se non si vuole rischiare il declino di un settore che è diventato negli ultimi anni una delle punte di diamante del made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel 2024 il nostro Paese ha raggiunto il record di 54 miliardi di export e un surplus con l'estero di 21 miliardi di euro**



# «Va cambiata la governance o si rischia la fuga all'estero»

L'intervista  
**Frederico da Silva**

Vice president e Gm Gilead Sciences Italia

**G**ilead, multinazionale americana in Italia da 25 anni, «è tra le aziende più innovative nella biofarmaceutica» e continua a credere nel nostro Paese anche nell'era dei dazi, spiega Federico da Silva, vice president e general manager di Gilead Sciences Italia.

**Perché avete scelto l'Italia per produrre alcuni dei vostri farmaci più importanti? Quali i vantaggi?**  
Investiamo in Italia per le competenze e la reattività delle aziende del Paese che hanno reso l'Italia un hub strategico del network produttivo globale di Gilead secondo un modello "misto" basato anche sulla produzione non in house. Oggi collaboriamo con otto aziende italiane per la produzione di alcuni dei nostri farmaci per epatiti virali, Covid-19, Hiv e oncologia. Farmaci con avanzati meccanismi di produzione che, a ragione, possiamo considerare made in Italy: stiamo parlando di un valore medio di 250 milioni all'anno. L'Italia è strategica anche nell'ambito della ricerca, con la partecipazione di 154 centri clinici nel 2024 e 209 studi condotti dal 2013 al 2024, con il coinvolgimento di oltre 91mila pazienti.

**E gli svantaggi?**  
Non vedo svantaggi in Italia ma un contesto da migliorare per favorire l'accesso all'innovazione e mantenere l'eccellenza italiana nel farmaceutico. Occorre una revisione della governance e dei suoi modelli di finanziamento, aumentando le risorse a disposizione e rivedendo il meccanismo del payback che penalizza soprattutto le aziende con farmaci ad alto tasso di innovazione come Gilead.

**Cosa si dovrebbe fare?**  
Occorre adeguare i livelli di spesa italiani alla media europea, iniziare a fare in modo che il payback non cresca nel breve termine per poi

arrivare a una sua eliminazione. Serve una visione di lungo periodo che idealmente porti alla sua eliminazione nel 2027, o quantomeno ad una sua profonda riformulazione. Occorre inoltre velocizzare i tempi di accesso dei farmaci a partire da quelli innovativi. La riforma Aifa non sembra ancora dare i risultati attesi e i pazienti soffrono di ritardi nell'accesso all'innovazione che non ci sono in altri Paesi. Bisogna intervenire per non perdere il contributo importante delle aziende farmaceutiche all'Italia: nel nostro caso parliamo di un beneficio per le finanze pubbliche negli ultimi 10 anni di quasi 500 milioni, tra tasse, imposte a livello nazionale e locale. Tra questi anche i contributi legati al payback.

**A proposito qual è stato il suo costo negli ultimi anni per Gilead?**  
Da quando sono in Italia – da quasi tre anni – l'ho visto triplicarsi e ora rappresenta il 16% del fatturato.

**Gilead è tra le aziende che ha deciso anche di presentare ricorso al Tar del Lazio. Perché?**

Gilead è tra le 20 aziende che ha fatto ricorso in riferimento al payback del 2023, pari a circa 1,8 miliardi di euro. Per essere precisi ha presentato due ricorsi: uno relativo ad alcuni errori di calcolo che riteniamo Aifa abbia fatto nel predisporre la richiesta di pagamento, uno più generale simile a quello di altre aziende con cui criticiamo il sistema iniquo del payback. Vi sono evidenti elementi di incostituzionalità: si distorce il meccanismo competitivo e si colpisce solo alcune tipologie di aziende. Forti il rischio di perdita di attrattività del sistema Italia e la fuga dell'innovazione all'estero.

**La vostra azienda è tra quelle che punta di più sull'innovazione: quali sono le ultime terapie nella pipeline pronte per il mercato?**  
La terapia più rivoluzionaria è la profilassi farmaceutica per la

prevenzione dell'Hiv, con somministrazione sottocutanea due volte l'anno e con un tasso di efficacia che ha raggiunto quasi il 100% con un elevatissimo profilo di sicurezza. Riconosciuta Breakthrough of the year 2024 da Science lo scorso dicembre è ora in fase di approvazione da parte delle autorità regolatorie europea e americana. Abbiamo poi in arrivo terapie nell'area delle malattie del fegato, per la colangite biliare primitiva, nuove indicazioni per le nostre terapie cellulari CAR-T. Si aggiungono i farmaci in fase di sperimentazione con oltre 50 studi in oncologia, oncoematologia, virologia e malattie infiammatorie.

**Quanto può influire l'attuale instabilità internazionale, a partire dai dazi?**

La situazione dazi è cambiata di giorno in giorno e in un modello produttivo globale interconnesso e decentralizzato come quello attuale è difficile capire nel breve l'impatto definitivo su farmaci e principi attivi. Vedremo se la proroga concessa dal presidente americano si trasformerà in un dietrofront, se l'Europa negozierà e se ci saranno delocalizzazioni derivanti da maggiori costi produttivi. Ma, di sicuro, a rimetterci potrebbero essere i pazienti di tutto il mondo. Anche quelli americani.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I bandi che premiavano la ricerca e il sociale

### Dall'idea alla realtà Finanziamenti

**Francesca Cerati**

**D**avanti a una pagina bianca, in un laboratorio o nella sede di un'associazione, ogni progetto nasce da un sogno: trovare soluzioni nuove, migliorare la vita di chi lotta contro una malattia, costruire percorsi più umani di cura e assistenza. È da queste intuizioni che prendono vita i progetti candidati ai Bandi Gilead, che nel 2025 raggiungono un traguardo importante: 14 anni di sostegno alla ricerca indipendente e al mondo delle associazioni.

Anche quest'anno, l'impegno di Gilead Sciences Italia si è concretizzato nel Fellowship program e nel Community award program, due bandi dedicati a valorizzare il meglio della ricerca medico-scientifica e dell'iniziativa socio-assistenziale in quattro aree cruciali: malattie infettive, patologie epatiche, oncologia ed ematologia. E la risposta non è mancata (il bando si è chiuso il 16 aprile): 130 i progetti presentati da tutta Italia, arrivati da ricercatrici e ricercatori universitari, ospedalieri, enti di ricerca, ma anche da associazioni di pazienti. Ora i progetti verranno valutati dalle commissioni di esperti dei due bandi. Saranno loro a sce-

gliere - sulla base di criteri predefiniti - i progetti vincitori, che verranno resi noti ufficialmente il prossimo 9 luglio.

«Quest'anno tagliamo il 14esimo traguardo dei Bandi Gilead - afferma Federico da Silva, Vice president & general manager Gilead Sciences Italia - Un risultato importante che conferma la nostra volontà di essere al fianco di chi lavora per migliorare le condizioni di vita e di salute in aree di grande impatto sociale». Un traguardo che si somma a un percorso iniziato nel 2011 e che ha già visto 669 progetti finanziati con oltre 16,6 milioni di euro, mentre i progetti presentati sono stati ben 1.863 proposti da circa mille ricercatrici, ricercatori e associazioni pazienti sparsi su tutto il territorio nazionale. Un patrimonio di studi scientifici, materiali educativi, campagne di sensibilizzazione e servizi a supporto di pazienti e caregiver. Con una consapevolezza chiara: «Sappiamo che l'innovazione terapeutica da sola non basta - prosegue da Silva - Serve il contributo della ricerca indipendente, della comunità scientifica e delle associazioni che ogni giorno portano avanti iniziative fondamentali».

A selezionare i progetti, come sempre, sono due commissioni indipendenti, una di esperti scientifici e una del mondo non profit. E accanto ai finanziamenti, Gilead riconosce anche l'impegno speciale dei partecipanti attraverso una serie di premi tematici: il Premio Etica "Mauro Moroni", il Premio per il coinvolgimento attivo del paziente, il Premio Inclusion, quello per l'Innovazione digitale e, più di recente, il Premio Social friendly e il Premio Growing horizons, destinato a chi dà continuità a progettualità già premiate.

Nel corso degli anni, circa l'80% dei progetti completati ha già prodotto risultati concreti: articoli pubblicati, poster presentati a congressi, interventi di prevenzione nelle comunità più vulnerabili. Progetti che parlano di speranza, dedizione e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sono 130 i progetti  
proposti quest'anno  
dalle associazioni  
dei pazienti  
e dai ricercatori**



Il 3 e 4 maggio la Fondazione Telethon promuove una campagna per aiutare la ricerca sulle patologie rare. Tra queste c'è la sindrome di Sanfilippo: parlano i genitori di una bambina romana che ne è affetta

# Ada e quella malattia che non aveva nome

## LA STORIA

**C**he Ada abbia qualcosa di serio, mamma Valentina se ne accorge quando la bimba ha undici mesi. Febbre alta, bronchiti, bronchioliti continue. Apnee notturne. Il medico consiglia di aspettare un anno per togliere tonsille e adenoidi. Tutto sembra risolto, ma basta un mese per ricominciare come prima. Anzi, peggio di prima: Ada presenta perforazioni del timpano da eccesso di muco.

A due anni, le relazioni con gli altri bambini sono spontanee. Ada viene portata nei parchi della sua città, Roma, ma davanti agli altri si chiude. Non riesce a giocare con i coetanei perché, un giorno la mamma se ne rende conto, non capisce ciò che le viene detto. Parla poco e non si concentra.

## L'ANEMIA

«Più i medici cercavano di tranquillizzarmi», racconta la signora Valentina, in occasione della raccolta fondi Telethon per la Festa della mamma l'11 maggio, «dicendomi che la bambina stava bene, più io mi agitavo, perché vedevo che mia figlia stava male. Nemmeno andare al mare nei mesi estivi le dava sollievo con il muco. In più, mi ero accorta che aveva sempre un pancino troppo sporgente, rispetto agli altri bambini. Ed era anche anemica. Inoltre, aveva dei momenti di frustrazione che duravano anche 40 minuti. Era impossibile stabilire una relazione».

A questo punto è il dottor Diego Martinelli, responsabile dell'Unità operativa malattie metabo-

liche del Bambino Gesù, a seguirla. Siamo a marzo 2024. La bimba viene sottoposta al test per la mucopolisaccaridosi ("sindrome di Sanfilippo"). È positiva per il tipo 3B: una rara malattia genetica caratterizzata da ritardo motorio e cognitivo, neurodegenerazione, disturbi del comportamento. A causarla è l'accumulo nei lisosomi (organuli cellulari deputati alla degradazione di varie molecole) di una sostanza, l'eparansolfato,

che danneggia le cellule del sistema nervoso centrale. A seconda del gene coinvolto ne esistono quattro diversi sottotipi (A, B, C, D), molto simili dal punto di vista clinico, anche se la gravità della malattia e la velocità di progressione possono variare leggermente. «Ricordo che subito Martinelli riconobbe in Ada un ritardo nello sviluppo motorio e cognitivo. Ci disse che poteva trattarsi di un problema metabolico e io, dentro di me, pensavo a una malattia che si potesse curare con la corretta alimentazione, o con una pasticca da prendere tutti i giorni».

Il giorno dopo la diagnosi, mamma Valentina e papà Gianluca si attivano per cercare sperimentazioni in tutto il mondo. Sono arrivati a contattare ricercatori in Giappone che lavorano su un tipo della malattia.

Secondo passo, la ricerca della solidarietà. I genitori di Ada bussano all'Associazione Sanfilippo Fighters (sanfilippofighters.it). A rispondere è la presidente Katia Moletta, mamma di un bambino affetto da questa malattia. Un grande aiuto, una mano tesa. «Non avevamo idea di cosa fosse. Ciò che mi fa stare male è che in questi anni solo il dottor Martinelli è riuscito a fare la diagnosi. E senza dare un nome a una malattia, non puoi conoscere eventuali cure.

Ma intanto il tempo passa e tuo figlio cresce».

Oggi Ada ha quattro anni, e grazie alla neuropsicomotricità e alla logopedia è migliorata molto dal punto di vista comportamentale e del linguaggio. Continua a essere seguita al Bambino Gesù dalla dottoressa Daria Diodato, neurologa, e per il muco in eccesso sta facendo una cura che sembra funzionare meglio rispetto ad altre.

Il cambiamento Ada lo mostra ogni giorno. Ora ama stare all'aria aperta, andare al mare, giocare e ballare. I nonni le hanno fatto conoscere le canzoni dei Ricchi e Poveri, lei ne va pazza. A scuola è molto socievole e arriva a interpretare il ruolo della maestra. Fa rispettare le regole e distribuisce la merenda.

## LE DONAZIONI

A proteggerla ci pensa Samuele, suo fratello maggiore. La va a prendere tutti i giorni a scuola mentre lei lo accompagna in palestra a lezione di basket.

«A scuola fanno anche yoga», racconta ancora la mamma. «Abbiamo capito che le piace tanto. Quando siamo a casa spesso la sento fare "Om". Grandi miglioramenti. Crediamo molto nella ricerca e in Telethon. Prima di sapere che Ada avesse una malattia genetica rara, mi capitava di guardare la Maratona e di donare, ma poi



non riuscivo a seguire i racconti di quelle famiglie in tv, perché era troppo doloroso. Oggi so quanto quei racconti possano essere importanti. In questi anni abbiamo visto come per tante malattie ci siano stati degli importanti passi avanti: sono state trovate le cure per alcune, per altre è migliorata la qualità di vi-

ta. Siamo sicuri che anche per la Sanfilippo sarà così».

**Carla Massi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA QUANDO HA 11 MESI LA BIMBA MANIFESTA RITARDI CONFUSI CON L'AUTISMO A MARZO 2024 UN MEDICO FINALMENTE LA SCOPRE POSITIVA AI TEST CLINICI**

**SUO PADRE HA CERCATO INFORMAZIONI SU SINTOMI E CURE ANCHE IN GIAPPONE «NESSUNO SAPEVA COSA FOSSE. PER QUESTO ADESSO LO RACCONTIAMO A TUTTI»**

## L'INIZIATIVA

# “Io per lei” Tornano i biscotti benefici

## L'EVENTO

**P**er la mamma di un bambino con una malattia rara non c'è regalo più bello della speranza di migliorare la vita del figlio. Per questo, in vista della Festa della Mamma, l'11 maggio, ritorna “Io per lei”, la campagna di Fondazione Telethon che invita a dare forza alla ricerca acquistando i “Cuori di Biscotto”. Un gesto d'amore e sostegno verso le mamme e le famiglie di bambini con una malattia genetica rara. In tutta Italia (fondazionetelethon.it) il 3 e 4 maggio sarà possibile trovare ol-

tre 2.500 punti di raccolta dove scegliere i Cuori di biscotto a fronte di una donazione minima di 15 euro.

## LE MAMME RARE

Nel nostro Paese i malati rari sono 2 milioni e nel 70% dei casi sono bambini. Il numero di malattie rare conosciute e diagnosticate è 10-11.000, ma è una cifra che aumenta con i progressi della ricerca. «Anche quest'anno, con la campagna di primavera “Io per lei”, Fondazione Telethon celebra la forza delle “mamme rare”, che con grande determinazione si prendono cura ogni giorno dei figli nati con malattie genetiche rare», commenta Ilaria Villa, direttrice generale di Fondazione Tele-

thon. I Cuori di biscotto, realizzati dalla storica pasticceria genovese Grondona, sono di pasta frolla a forma di cuore, ideali dalla prima colazione al dopo cena, e disponibili in tre varianti: con gocce di cioccolato, con Arance di Sicilia, e al cacao e gocce di cioccolato.

**Valentina Arcovio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# I VANTAGGI DELLE CELLULE STAMINALI MESENCHIMALI DESCRITTI DA UN'ECCELLENZA DELLA PROCTOLOGIA ITALIANA

Nuove prospettive terapeutiche per il trattamento delle patologie proctologiche complesse sono finalmente una realtà, grazie ad un approccio innovativo basato sull'utilizzo delle cellule staminali mesenchimali autologhe e degli esosomi che offrono ai pazienti soluzioni efficaci, mininvasive ed indolori. È una delle nuove frontiere della medicina rigenerativa, che è valsa al Dottor **Marco Cosimi**, chirurgo proctologo romano, il riconoscimento come "Eccellenza dell'Anno 2025 in Proctologia" nella categoria Healthcare & Pharma di Le Fonti Awards, prestigioso premio dedicato alle eccellenze italiane nei settori delle professioni, della consulenza ed imprese, di cui si è tenuta la XV Edizione lo scorso 13 marzo a Palazzo Mezzanotte in Piazza Affari a Milano. Il professionista, Laureatosi in Medicina e Chirurgia presso l'Università La Sapienza di Roma con il massimo dei voti e poi specializzato in Chirurgia Generale, disciplina in cui è stato chirurgo presso la Divisione di Chirurgia generale dell'Ospedale S. Eugenio di Roma, non ha mai smesso di arricchire la propria competenza, come testimoniano le sue numerose specializzazioni prese nel corso degli anni: nel 1990 in Chirurgia Generale presso la III° Clinica Chirurgica della Sapienza di Roma, nel 1995 ha concluso la specializzazione presso la Scuola di Chirurgia Vascolare nel Policlinico Gemelli di Roma. Inoltre, nel 2001 ha conseguito la specializzazione anche in Urologia presso l'Università di Roma Tor Vergata. Una professionalità medico-scientifica diversificata che gli ha consentito di approcciare la fisiopatologia proctologica dai punti di vista più innovativi.

di *Roberta Imbimbo*

"La procedura per prelevare le cellule staminali mesenchimali è semplice ed indolore per il paziente - ci spiega il Dott. Cosimi - viene infatti eseguita una lipoaspirazione modesta di 60 ml. circa di tessuto grasso sottocutaneo, mediante minima incisione cutanea che non necessita di sutura chirurgica. Il tessuto adiposo viene aspirato

tramite microcannula sterile monouso per infiltrare successivamente la sola diluizione cellulare delle numerose e microscopiche cellule staminali, presenti tra le più grandi cellule adipose. Soltanto questa diluizione cellulare liquida staminale verrà inoculata nella zona anatomica da guarire".

"La tecnica - assicura il noto chirurgo - è concretamente mininvasiva, permettendo al paziente di guarire anche dalle più ampie, complicate ragadi anali, fistole anali e fistole sacro coccigee in modo rapido e senza alcun dolore intra e post-operatorio: infatti, le cellule staminali hanno per loro stessa vocazione biologica fortissima azione antinfiammatoria ed antidolorifica".

"La procedura - assicura il chirurgo - viene svolta in anestesia locale, senza necessità alcuna di ricovero e dopo aver sottoposto le cellule staminali ad un trattamento di termo-foto bio-modulazione in grado di stimolare la massima produzione di esosomi staminali". «Le cellule staminali mesenchimali sottoposte all'immediato trattamento termo-foto attivante ed inoculate localmente, iniziano a

riparare rapidamente i tessuti anatomici danneggiati dalla patologia nel mentre bloccano il dolore stesso», prosegue Cosimi, citando «gli sviluppi della ricerca medico scientifica che hanno evidenziato l'importanza degli esosomi, le piccolissime particelle che dialogano con i tessuti biologici dei pazienti, trasportando piccoli tratti chiave

fino a 24 nucleotidi di DNA ed RNA, fondamentali per stimolare la guarigione e l'omeostasi cellulare locale. Gli esosomi prodotti dalle cellule staminali mesenchimali sono inoltre in grado di modulare l'infiammazione, favorendo la

riparazione dei tessuti".

"Con l'evoluzione della moderna medicina specialistica" - nota il chirurgo - "queste tecniche sono diventate attualmente un pilastro della medicina rigenerativa, garantendo ai pazienti risultati rapidi. Le cellule staminali mesenchimali e gli esosomi da esse prodotti" - afferma Cosimi - "consentono la terapia di patologie proctologiche già molto dolorose senza necessità di interventi chirurgici invasivi ed eliminando le possibili complicazioni chirurgiche. In conclusione, l'approccio rigenerativo con le cellule staminali mesenchimali dei pazienti proctologici rappresenta un significativo passo in avanti anche in proctologia.

Questi trattamenti sono realmente efficaci, non invasivi, permettendo una rapida ripresa di tutte le attività dei pazienti stessi e garantendo qualità di vita e terapeutica ai pazienti sofferenti di ragadi anali, fistole anali o perianali e fistole sacro coccigee».

**Per maggiori info:** [metodocosimi.it](http://metodocosimi.it)  
[youtube.com/@metodocosimi](https://www.youtube.com/@metodocosimi) e [info@metodocosimi.it](mailto:info@metodocosimi.it)



Secondo un'analisi degli Istituti di Sanità di Italia e Spagna, negli ultimi 20 anni la mortalità per malattie cardiache è calata più nelle zone urbane che in quelle rurali

# Per un cuore sano la città è più sicura della campagna

Antonio G. Rebuzzi

**L**a mortalità per malattie cardiovascolari è in leggera diminuzione. Ma, sorprese: nelle città più che nelle zone rurali. Sorpresa perché, da sempre, chi vive in campagna vanta uno stato di salute migliore di chi vive nelle zone urbane. La diminuzione "cittadina", negli ultimi vent'anni, si è assestata sul 4% mentre quella "campagnola" al 3,6%.

Su uno degli ultimi numeri della rivista *European Journal of Preventive Cardiology*, Almunda Moreno dell'Università di Navarra (Spagna), con la collaborazione degli Istituti Superiori di Sanità di Spagna ed Italia, hanno analizzato l'andamento della mortalità per malattie ischemiche cardiache o per diabete in questi due Paesi dal 2003 al 2019. Valutandone non solo l'andamento generale, ma ponendo anche l'attenzione sulla differenza tra aree urbane ed aree rurali.

## LA TENDENZA

In Italia le aree rurali rappresentavano il 32% del territorio nel 2003 ed erano il 30% nel 2019. In Spagna erano rispettivamente il 23% ed il 20%.

Nel nostro Paese la mortalità per malattie ischemico cardiache negli stessi anni si è ridotta, come detto, del 4% nelle città e del 3,6% nelle aree rurali. La mortalità per diabete si è ridot-

ta dell'1,5% nelle aree urbane e dell'1,3% in quelle di campagna. In Spagna si è registrata una tendenza simile: malattie cardiovascolari meno 4,4% nelle città e meno 3,7% in campagna. Diabete: meno 3,3 in città, meno 2% in aree rurali.

La notizia buona, quindi, è che comunque, negli ultimi 20 anni, in questi Paesi, la mortalità per tali patologie si è ridotta in maniera significativa.

## LE DIFFERENZE

La notizia che sorprende è che tale riduzione è stata maggiore nelle aree urbane che in quelle rurali. E tale andamento demografico è stato descritto anche in altri studi condotti in Canada o in Australia dove le differenze tra aree rurali ed aree urbane sono nettamente maggiori. Quali le cause? Per la riduzione della mortalità la spiegazione può essere trovata nella mag-

giore attenzione che nei Paesi in esame è stata dedicata alla riduzione dei fattori di rischio. Le campagne per la riduzione del fumo, per segnalare i danni dell'alcol o per evidenziare il reale pericolo dell'obesità e l'importanza della dieta mediterranea negli adulti e soprattutto nei minori hanno trovato maggiore attenzione sia nella comunicazione che nelle decisioni politiche.

## IL PRONTO SOCCORSO

Anche le nuove terapie per le malattie cardiache e per il diabete hanno indubbiamente contribuito in maniera significativa a ridurre la mortalità per

queste patologie.

Perché tale riduzione è stata maggiore nelle aree urbane che in quelle rurali? Dare una spiegazione è più difficile. Possiamo ipotizzare che nelle aree rurali sia più complicato raggiungere ospedali maggiormente attrezzati, e questo, specie per patologie quali l'infarto miocardico dove il tempo è una componente fondamentale per la terapia, può fare la differenza.

Professore di Cardiologia  
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

4

In milioni, gli italiani con diabete. La prevalenza è dell'8,8% tra gli over 75. La malattia è più diffusa al Sud e nelle isole

24,2%

Degli italiani sono fumatori il 14,9% hanno smesso con le sigarette. Gli uomini sono il 28,3% del totale, mentre le donne il 20%

43%

Degli italiani è in eccesso ponderale: il 33% è in sovrappeso mentre il 10% è obeso. I bambini in sovrappeso sono il 20,4%

31%

Degli italiani è iperteso e il 17% è "borderline". La prevalenza è del 33% negli uomini e scende al 31% nelle donne

28%

Della popolazione svolge regolare attività fisica. La percentuale è più alta tra le donne (29,4%) rispetto agli uomini (26,2%)



## Alopecia, è disponibile la terapia in pillole

### IL TRATTAMENTO

In Italia è disponibile il primo trattamento orale (ritlecitinib) per l'Alopecia Areata severa negli adulti e adolescenti oltre i 12 anni. Il farmaco è già approvato da Aifa e prescrivibile con piano terapeutico.

Ansia, depressione, fino all'isolamento sociale e alla difficoltà di accettare la propria immagine con un impatto emotivo, psicologico e sulle relazioni sociali. Non solo una questione estetica è il vissuto di molti pazienti colpiti da questa patologia autoimmune complessa che colpisce indipendentemente dall'età o dal genere e deter-

mina perdita improvvisa e non cicatriziale dei capelli su una o più aree del cuoio capelluto. O persino su tutto il corpo.

In Italia circa 120.000 persone ne sono affette ma nonostante l'ampia diffusione della patologia, finora le opzioni terapeutiche disponibili erano limitate.

La nuova molecola agisce modulando la risposta autoimmune che colpisce i follicoli piliferi, interrompendo l'infiammazione e favorendo la ricrescita dei capelli. L'efficacia è dimostrata dallo studio Allegro, un trial clinico internazionale che ha coinvolto 718 pazienti con una perdita di capelli sul cuoio capelluto pari o superiore al 50%.

Già dopo 24 settimane, i risultati dello studio hanno di-

mostrato che il 13% dei pazienti trattati si trovava vicino alla remissione con una copertura del cuoio capelluto superiore al 90%, mentre il 23% aveva una copertura superiore all'80%, rispetto all'1,6% dei pazienti nel gruppo placebo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Servizio Oncologia

## Tumori, l'innovazione va trasferita nell'attività quotidiana dell'oncologo

Occorre promuovere un dialogo costante tra ricerca, industria e sanità pubblica affinché le innovazioni diventino strumenti quotidiani a servizio della cura e dell'assistenza ai pazienti

*di Rosa Rita Silva \**

29 aprile 2025

Negli ultimi anni l'oncologia ha vissuto una vera e propria rivoluzione tecnologica. Tuttavia, affinché l'innovazione produca un impatto reale, è fondamentale che i nuovi farmaci e le nuove tecnologie trovino concreta applicabilità nei reparti di oncologia medica, integrandosi con il lavoro quotidiano.

### **I progressi della medicina di precisione**

Si parla di medicina di precisione in quanto la possibilità di eseguire analisi genomiche approfondite consente oggi di identificare mutazioni specifiche e scegliere trattamenti mirati. Ad esempio, grazie all'impiego di pannelli di next-generation sequencing (Ngs) è possibile analizzare contemporaneamente oltre 300 geni associati al cancro, aumentando l'accuratezza diagnostica e la possibilità di accesso a terapie target. Nel 2023, circa il 45% dei nuovi farmaci oncologici approvati dalla Fda ha avuto come target una specifica alterazione molecolare, evidenziando il crescente peso della medicina personalizzata. L'EMA, l'ente europeo, tra il 2018 e il 2021 ha autorizzato 46 nuovi farmaci anticancro, tra cui numerosi immunoterapici e terapie a bersaglio molecolare. Inoltre, nel 2024, ha raccomandato 114 nuovi farmaci, tra cui 46 con nuove sostanze attive, indicando un costante sviluppo e approvazione di farmaci mirati

### **Solo il 60% dei centri è adeguato**

Tutto questo è molto, però non basta: per portare realmente al letto del paziente tutte le innovazioni farmacologiche, è necessario che le strutture oncologiche siano dotate di risorse adeguate, infrastrutture digitali e formazione continua del personale. Ma secondo l'Osservatorio nazionale sulla Medicina di precisione, solo il 60% dei centri oncologici italiani dispone di una piattaforma di diagnostica genomica interna. Si tratta di un dato basilico, che richiede una lettura più approfondita considerando l'eterogeneità della diagnostica genomica nei centri italiani. Ma aiuta a capire come mai l'introduzione di nuove modalità terapeutiche pone nuove importanti sfide: dalla necessità di valutazione costo-efficacia, alla gestione quotidiana, fino alla riorganizzazione dei processi assistenziali.

L'alleanza quindi tra innovazione e applicazione nelle attività quotidiane passa attraverso un dialogo costante tra ricerca, industria e sanità pubblica, affinché le innovazioni diventino strumenti quotidiani a servizio della cura.

L'obiettivo delle sessioni scientifiche del XXIX Congresso nazionale Cipomo (Collegio dei primari oncologi medici ospedalieri) che prenderà il via l'8 maggio a Firenze - e che vedrà dialogare le nuove generazioni di primari oncologi medici con le generazioni precedenti sulle innovazioni nell'ambito delle patologie oncologiche più rilevanti - è non soltanto discutere delle innovazioni proposte dalla ricerca, ma saperle adattare al contesto (clinico, economico, organizzativo) affinché ogni paziente possa beneficiarne in modo concreto. In conclusione, l'innovazione in oncologia è una questione di visione. È la capacità di trasformare la ricerca in cura, i dati in scelte, la scienza in umanità.

*\* Presidente del Congresso, Tesoriere Cipomo*

*Direttore Direttore SC Oncologia medica – Ospedale Fabriano (An)*

**PROGETTO SOLO AL 30%**

**SANITÀ, UNIVERSITÀ  
RICERCA E NO PROFIT  
NASCE UNA CITTÀ**

di **A. SACCHI** e **A. GALLI**  
alle pagine **2 e 13**



# Dove c'era Expo nasce una città

A regime Mind sarà una «start-up» da 70 mila persone. Ma per ora il masterplan è completato solo al 30 per cento. Prossimo traguardo lo sbarco nel 2027 della Statale, uno dei quattro pilastri insieme a Tecnopolo, Galeazzi e Triulza. E la sfida di «Nutrire il pianeta, energia per la vita» è ancora tutta da giocare

di **ANNACHIARA SACCHI**

**C**o il traguardo è il 2027, quando aprirà il Campus dell'Università degli Studi; la popolazione (ora siamo a quasi 10 mila) arriverà a quota 35-40 mila di cui 19 mila studenti; l'Albero della vita, ristrutturato, rigenerato e lucidato, tornerà a fare i suoi giochi di luce; sarà operativa la stazione ferroviaria Mind Merlata. La città hi-tech immaginata nel quadrante nord ovest di Milano prende forma, continua il suo percorso là dove una volta, dieci anni fa, c'erano i padiglioni internazionali, i cluster, i bistrot, gli appuntamenti di un semestre da oltre 21 milioni di ingressi, che ha cambia-

to la percezione di Milano. Dieci anni da Expo. L'origine di una rivoluzione — dagli esisti non sempre perfetti — economica, urbanistica, commerciale (chi aveva mai visto tanti turisti in giro per la città?). Motore di un nuovo marketing urbano, ma anche, tra le tante realtà instagrammabili, di una visione che ha portato a fondare dal nulla



un quartiere laboratorio dedicato alle scienze della vita. Il masterplan (immaginato dall'architetto Mario Cucinella) è per ora completato per il trenta per cento. Sarà terminato nel 2032.

## Questione di alleanze

Non era scontato e nemmeno semplice liberarsi di tutto quanto stava sopra quel milione di metri quadrati calpestati ogni giorno da visitatori di tutto il mondo. E nemmeno immediato. Arexpo, la società che ha appena cambiato nome e adesso si chiama Principia (partecipata da ministero dell'Economia, Regione, Comuni di Milano e Rho, Città metropolitana, Fondazione Fiera) avvia i lavori di *dismantling*, lo smantellamento degli spazi, nel 2017. I padiglioni, i locali di uso comune, gli spazi di servizio: via quasi tutto. Restano «in piedi» il padiglione nazionale, ora Palazzo Italia, sede di Human Technopole, l'unico in muratura, le «stecche» (dove c'erano i ristoranti), i canali e Cascina Triulza che esisteva già prima di Expo. Sempre nel 2017 quella superficie di proprietà di Arexpo (ora Principia) che si trova per l'85 per cento sul territorio di Milano e per il 15 su quello di Rho, viene battezzata Mind-Milano Innovation District e le viene data subito un'identità chiara: quel luogo sarà un polo delle Scienze della vita.

Per dare forma a questa impresa servono, però, soldi e alleanze. Il

che partner di Unimi per la realizzazione del nuovo Campus scientifico a Mind, 416 milioni di euro). Seguono tutti gli altri.

## Transizione tecnologica

Ricapitolando: poli tecnologici e servizi, atenei e ospedali, parchi e start-up, ma anche residenze per studenti, ricercatori e famiglie, ristoranti e negozi. La nuova città che potrà contare su una popolazione di 60-70 mila persone, come uno dei cento Comuni più abitati d'Italia, avrà un volto verde e avveniristico. Con eccellenze mediche — l'ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio è il primo centro italiano per interventi di protesi ortopediche e punta a diventare «punto di atterraggio» di tutte le sperimentazioni che si tengono a Mind — scientifiche (dalla neurogenomica alla biologia strutturale di Human Technopole), accademiche, con le facoltà di Fisica, Chimica, Bioscienze, Farmacia, Farmacologia, Agraria, Medicina traslazionale, Scienze della terra (lo scorso primo aprile è stata posata la prima pietra di uno dei due studentati). Il quadro si completa con — tra gli altri — l'acceleratore Skydeck, che a Mind ha la sua espressione europea, l'unica fuori da quella di Berkeley (progetto finanziato da Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Lendlease), con il primo laboratorio per la realizzazione di microchip quantici, con aule iperconnesse, con Es-selunga Lab che qui sperimenta le soluzioni dello spazio commerciale del futuro, con il Campus Its Mind Academy (Cima), Valore Italia, la scuola di restauro di Botticino, Galdus - Pomellato Virtuosi Academy, con le quaranta organizzazioni riunite in Federated Innovation...

Con questi «attori», le iniziative

numero chiave è quattro: quattro miliardi e mezzo di investimento e quattro protagonisti. Li chiamano àncore pubbliche: Human Technopole, Università Statale e Ospedale Galeazzi (in convenzione), Fondazione Triulza, polo del terzo settore. Con questa cordata-corazzata, gli investitori privati arrivano.

Ecco allora che scende in campo Lendlease, operatore globale di origine australiana con una concessione di 99 anni per lo sviluppo delle aree a uso misto di Mind e un investimento di 2,7 miliardi (è an-



dedicate a ricerca e impresa, scienza, creatività e sostenibilità non mancano, e infatti dal 5 all'11 maggio si terrà a Mind la terza edizione della Innovation week con talk, workshop e le visite al cantiere del nuovo distretto.

## Destinazioni d'uso

Villaggio super tecnologico con ambizioni generaliste. Come una Silicon Valley ma più integrata con il resto della città, per evitare di farne un quartiere elitario per pochi cervelloni. È questa l'ambizione di Mind che a regime avrà due caserme, una scuola elementare, la presenza della diocesi di Milano, sale concerti, spazi accessibili a tutti, soprattutto verdi, un orto botanico dietro il campus della Statale, percorsi per gli sportivi lungo un chilometro e mezzo di Decumano, pronto a diventare il parco lineare tra i più lunghi di Europa. An-

che la passerella sopraelevata che collega Cascina Merlata e Mind sarà riaperta.

Città per tutti. Green, ad alto contenuto tecnologico, inclusiva (anche se il nodo parcheggi, soprattutto per raggiungere il Galeazzi, resta aperto, nonostante le rassicurazioni). Si vedrà nei prossimi anni se Mind, start-up umana da 70 mila persone, sarà all'altezza delle aspettative e soprattutto se rimarrà fedele a quel «Nutrire il pianeta, energia per la vita», che era il tema (vincente) di Expo 2015 e che, oltre la meraviglia dei padiglioni, doveva aprire una riflessione urgente sulle risorse terrestri, sull'impatto dell'umanità in un pianeta troppo sfruttato e affollato. Al protocollo lanciato nel 2015 contro denutrizione, malnutrizione e sprechi alimentari sono seguiti la firma da parte di 193 Paesi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (adotta-

ta da Mind) e il Milano Urban Food Policy Pact (Mufpp), patto internazionale sottoscritto da trecento sindaci. Quell'impegno si rinnova oggi: a ottobre (14, 15 e 16) Milano ospiterà il Mufpp Global Forum. Il tema: «Building on a Decade of Joint Success: Envisioning the Future of Urban Food Systems». Costruire su un decennio di successi congiunti: immaginare il futuro dei sistemi alimentari urbani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Icona L'Albero della vita come si presenta oggi. Verrà rigenerato e tornerà a offrire giochi di luce (LaPresse)



**Il Galeazzi-Sant'Ambrogio già operativo da oltre due anni. L'ad Crugnola: così abbiamo integrato due équipes**

# La fusione che ha creato l'ospedale più alto d'Italia

di **SARA BETTONI**

**A**lla mezzanotte del 22 agosto 2022 le prime due pazienti di un nuovo ospedale, il Galeazzi-Sant'Ambrogio, varcavano la soglia del pronto soccorso appena inaugurato. Due anni e mezzo dopo nei sedici piani del monoblocco che domina l'area di Mind passano circa 4 mila persone al giorno, tra malati e accompagnatori, oltre a 1.400 lavoratori tra medici, infermieri, operatori socio-sanitari e amministrativi. Una cittadina nata all'interno del grande distretto dell'innovazione sorto nell'area che ospitò Expo 2015. «A dicembre abbiamo chiuso il secondo anno completo di attività», racconta l'amministratore delegato Roberto Crugnola, seduto nella sala lounge al secondo piano che affaccia sull'ingresso. Il Gruppo San Donato, guidato dalla famiglia Rotelli e tra i più grandi nella sanità privata italiana, è stato tra i primi a decidere di investire nel distretto. I cantieri sono partiti nel 2018, a maggio dell'anno successivo una gettata di calcestruzzo da record — con 330 betoniere all'opera per cinque giorni — ha permesso di creare le basi per il grande parallelepipedo. Solo la pandemia ha rallentato, seppur di poco, il cronoprogramma. In 36 mesi la struttura è stata completata, diventando l'ospedale più alto d'Italia: sfiora i cento metri. Prima di osservare le relazioni e i rapporti che il «gigante bianco» ha intessuto con gli altri «inquilini» di Mind, però, è bene capire cosa è successo all'interno dei reparti.

## La prima sfida: fondere due équipes

La prima sfida manageriale è stata far convivere letteralmente sotto lo stesso tetto medici e infermieri di due ospedali che prima si trovavano a quasi 10 chilometri di distanza. Gli specialisti del Galeazzi, focalizzato sull'ortopedia, si sono trovati a lavorare fianco a fianco con i colleghi dell'Istituto Sant'Ambrogio. Uniti per creare un nuovo polo sanitario generalista, che fosse di riferimento anche per l'ambito cardiocirurgico. «All'inizio il personale delle due strutture aveva gestioni separate — ammette Crugnola —, poi mese dopo mese abbiamo portato avanti l'integrazione. Abbiamo dovuto accorpate gli amministrativi, mentre le équipes di professionisti in realtà erano complementari, quindi è stato più semplice». Oggi l'ospedale a Mind punta molto sull'ortopedia e la tra-



matologia, la chirurgia bariatrica, la neurochirurgia cellulare, l'elettrofisiologia, la cardiologia e la cardiochirurgia. Proprio per potenziare questi ultimi due settori è stata fatta una sorta di «campagna acquisti» per reclutare talenti sul mercato. Al Galeazzi-Sant'Ambrogio è così arrivato Antonio Bartorelli, figlio di Cesare, uno dei padri del Centro Cardiologico Monzino, chiamato a dirigere la Cardiologia interventistica. Con lui una squadra di 18 cardiologi interventisti e clinici, oltre a un chirurgo.

Il secondo traguardo è legato invece ai pazienti. Il nuovo ospedale è decentrato rispetto alle vecchie sedi e in un quartiere ancora in via di costruzione e sviluppo, a cui i milanesi stanno iniziando ora ad abituarsi. «Abbiamo dovuto “rieducarli”, soprattutto per quanto riguarda l'offerta ambulatoriale», spiega ancora Crugnola. Operazione che invece non è stata necessaria per i ricoveri. Oggi sono 450 i posti accreditati con il Servizio sanitario nazionale, 50 quelli per le degenze in regime privato (quindi a pagamento). Ma c'è ancora spazio per crescere, visto che l'accredimento totale conta 614 letti. «Il 50 per cento dei ricoveri fatti tramite il Ssn riguarda pazienti in arrivo da altre Regioni — dice il manager —, non solo per l'ortopedia ma anche per altre casistiche». In totale sono 32 le sale operatorie, con un tasso di utilizzo che si aggira attorno all'80 per cento. «E stiamo sviluppando anche il filone sportivo — aggiunge l'amministratore delegato —, rivolgendoci sia ai grandi professionisti, sia a chi pratica sport, nuoto, corsa, bicicletta per passione nel tempo libero».

## Progetti, collaborazioni e scambi di esperienze

Aprire un ospedale a Mind è soprattutto un'opportunità di collaborazioni con altre realtà. In primis, l'università Statale che trasferirà nell'ex area Expo le facoltà scientifiche. Già oggi gli studenti di Medicina e gli specializzandi si formano nei corridoi del Galeazzi-Sant'Ambrogio. «Averli qui ci permette di osservarli da vicino e scegliere i migliori, al termine del percorso di studi», dice Crugnola. Il tempo di apprendimento si trasforma in tempo di selezione. Quella con l'ateneo non è l'unica partnership. «Giuseppe Banfi, il nostro direttore scientifico, è anche *ambassador* scientifico di tutta Mind — spiega ancora l'ad —, una figura che ci aiuta nel realizzare progetti con altre realtà del distretto». Anche



molto distanti da quella ospedaliera. Ne è un esempio il progetto portato avanti con una «vicina di casa», la Scuola di restauro Botticino-Valore Italia. Ad aprile dell'anno scorso sotto ai raggi X sono finite una parte di un affresco del '500, una polena che raffigura una serena risalente al XIX secolo e un tabernacolo della fine del '600. Opere d'arte che avevano bisogno di essere «curate» e per questo andavano studiate in profondità, per capire se sotto la pittura o nel legno ci fossero parti in metallo, fessure o altri elementi di cui tenere conto nelle operazioni di restauro.

Dal Galeazzi sono passate anche alcune salme inviate dal Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense diretto da Cristina Cattaneo. «Racconteremo la sinergia con Valore Italia il prossimo ottobre a Osaka». Un progetto nato nell'area ex Expo che approda all'Expo giapponese. Altro fronte, la telemedicina con il progetto di ricerca «Boost». Stavolta gli attori in scena sono Poste Italiane e Nippon Gases Italia. Obiettivo: sviluppare una nuova piattaforma dedicata alla telenutrizione per l'assistenza del paziente ortopedico prima e dopo l'intervento chirurgico. «Continuiamo a lavorare sulla ricerca e sulle possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale». Che già ha preso piede in alcuni reparti. «La usiamo in radiologia per definire le fratture del femore — specifica l'ad —. Dobbiamo rispettare un indicatore che impone di operare il paziente entro 48 ore dall'accesso in pronto soccorso». Altro campo d'applicazione, i lavori di routine in amministrazione: con l'AI, i tempi si accorciano.

## Il nodo della viabilità

Per rinsaldare il collegamento dell'ospedale con la città, nel corso di questi due anni abbondanti è stata rivista la viabilità. Oggi l'ospedale può contare su 800 parcheggi in via Risorgimento e 300 nel posteggio sotterraneo. A gennaio sarà completato da Lendlease il silos di fronte alla struttura sanitaria, dove saranno disponibili altri 350 stalli. «E la strada d'accesso è appena stata resa a senso unico, così da ricavare dei posteggi laterali», specifica Crugnola. Una navetta collega poi l'ingresso con la stazione ferroviaria e metropolitana di Rho-Fiera. Servirà ancora del tempo per la fermata «Mind»: Rete Ferroviaria Italiana ha appena aggiudicato al gara d'appalto per la progettazione e i lavori del primo lotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decentrati rispetto  
alle vecchie sedi stiamo  
“rieducando” i cittadini  
soprattutto alla fruizione  
dei servizi ambulatoriali  
Qui abbiamo grandi  
occasioni per collaborare  
con i ricercatori di Mind  
e potremo selezionare  
direttamente gli studenti  
della Statale



**Manager**  
Roberto Crugnola,  
amministratore  
delegato del Galeazzi-  
Sant' Ambrogio,  
ha dovuto gestire  
la complessa operazione  
di integrazione  
tra le équipes dei due  
vecchi ospedali  
A destra il nuovo  
polo sanitario  
(Ansa/Fotogramma)



# Radiofarmaci contro i tumori Al Gemelli nasce il centro Toc

## L'INIZIATIVA

**P**er i malati oncologici arriva una nuova speranza. Nasce al Policlinico Gemelli di Roma il TOC, un centro integrato dedicato alla teragnostica per la cura dei tumori. E, in futuro, anche di alcune malattie infiammatorie croniche mediante radiofarmaci.

## IL PERCORSO

Si tratta di uno dei primissimi Theragnostic Oncology Center italiani. A dirigerlo sarà Evis Sala, ordinario di Radiologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttrice del dipartimento di Diagnostica per Immagini e Radioterapia del Gemelli. Ad affiancare la professoressa Sala ci saranno due coordinatori.

Per la Radioterapia Oncologica, Luca Tagliaferri, direttore UOC Degenze di Radioterapia e per la Medicina Nucleare Salvatore Annunziata, dirigente medico della UOC di Medicina Nucleare e Responsabile della Facility GSTeP Radiofarmacia.

«La mission del Theragnostic Oncology Center è la realizzazione di un percorso terapeutico personalizzato per il paziente attraverso la combinazione di tecnologie all'avanguardia gestito da un gruppo multidisciplinare di professionisti», spiega Evis Sala. «Abbiamo una visione molto ambiziosa, cioè quella di diventare il punto di riferimento per la teragnostica in

Italia, ispirando altri a fare lo stesso e migliorando la qualità di vita dei pazienti oncologici

con i nostri punti di forza: clinical trial, progetti di ricerca innovativi e percorsi di formazione trasversali».

Anche il ministro della Salute Orazio Schillaci plaude alla nascita del TOC: «Con l'inaugurazione del centro», fa sapere, «questa realtà sanitaria conferma la sua capacità di essere al passo con le terapie e i trattamenti più innovativi. Non c'è dubbio, infatti, che la teragnostica rappresenti una delle branche più promettenti della medicina. Grazie alla combinazione di diagnosi e terapia sta diventando veramente sinonimo di medicina di precisione. Da medico nucleare guardo ovviamente con enorme interesse e riconoscimento a questo nuovo approccio che può offrire tanti benefici, specie ai pazienti oncologici, permettendo terapie sempre più personalizzate, diagnosi sempre più precoci e significativa riduzione di effetti collaterali».

La teragnostica è un approccio medico che integra diagnosi e terapia combinando l'uso di radiofarmaci sia per individuare una patologia che per trattarla. Le attività del centro prevedono incontri clinici per la definizione dei pazienti candidabili a questo approccio terapeutico ("Thera-board") e altri ("TOC Research Meetings") dedicati alla discussione dei trial clinici. I nuovi radiofarmaci richiedono expertise condivise e una logistica ad hoc. La Medicina Nucleare metterà a disposizione la

diagnostica funzionale (PET e scintigrafie), la gestione e conservazione dei radiofarmaci. La somministrazione dei medicinali, invece, potrà avvenire nel corso di un breve ricovero oppure in Day-Hospital.

Prima del trattamento il paziente verrà sottoposto a studi di imaging che permetteranno di capire se potrà essere sottoposto o no a questa terapia.

## IL MICROAMBIENTE

I primi radiofarmaci a disposizione dei pazienti saranno il Lutetio Psma dedicato al tumore della prostata metastatico resistente alle prime linee di trattamento. Anche il 177Lu-Dotatate è già a disposizione nella pratica clinica, ma è una terapia più di nicchia, per i tumori neuroendocrini. All'orizzonte, anche l'arrivo di nuovi radiofarmaci teragnostici, mirati contro il microambiente tumorale nelle neoplasie del tratto gastro-enterico e ginecologico.

**Barbara Carbone**

RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PRIME CURE A  
DISPOSIZIONE SONO  
CONTRO IL CANCRO  
ALLA PROSTATA  
METASTATICO E  
NEUROENDOCRINO**

**LA TERAGNOSTICA  
INTEGRA DIAGNOSI E  
CURA: LA PATOLOGIA  
SI INDIVIDUA E SI  
TRATTA CON MEDICINE  
RADIOATTIVE**



## Sanità locale, nasce la figura del direttore socio-sanitario

### INTEGRAZIONE

Nasce la figura del direttore socio-sanitario. L'annuncio arriva dall'assessore regionale ai Servizi sociali, Massimiliano Maselli: «La Giunta regionale del Lazio ha approvato una proposta di legge per istituire questa figura che affiancherà i direttori generali, direttori

sanitari e direttori amministrativi, con l'obiettivo di integrare in maniera organica e coordinata tutta la parte del sociale con quella sanitaria». La legge specifica che per la nomina dei direttori socio-sanitari, i direttori generali delle Asl dovranno utilizzare l'elenco degli

aspiranti alla nomina individuati con bando pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

